



Comune di Barletta  
Città della Disfida

**Linee Programmatiche di Mandato  
2013-2018**



## **RELAZIONE DEL SINDACO SULLE LINEE PROGRAMMATICHE**

*"Saremo in grado noi barlettani che diciamo di amare tanto la nostra città, così orgogliosi della nostra storia, ad avere un comportamento più consono a quello di una società civile? Quale risposta vogliamo dare? Facciamoci tutti un esame di coscienza". Mi sono imbattuto in queste espressioni di una lettrice, sulle pagine del quotidiano locale, alla vigilia della presentazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione. E' stato come raccogliere un messaggio in bottiglia: c'è bisogno di un confronto aperto, sul merito delle questioni che premono e sulle scelte con cui riuscire ad affrontare le contraddizioni e i limiti, se vogliamo persino i vizi, che la crisi dell'ultimo decennio ha fatto emergere.*

*E' questo il momento di far leva sul patrimonio storico, culturale, produttivo e sociale della città per cogliere le opportunità che la ripresa economica può offrire a un modello di sviluppo sostenibile. E l'esame di coscienza che quella nostra concittadina proponeva a se stessa, sia pure di fronte alla prima immagine mattutina di strade appena spazzate ma subito sporche, credo possa - debba - essere compiuto innanzitutto dal primo cittadino, insieme a quanti rappresentano la volontà popolare, per poter alimentare quell'azione di cambiamento - condivisa nelle responsabilità che a ciascuno spettano per la propria parte - con cui rendere irreversibile la necessaria inversione di tendenza.*

*Una serie di circostanze politiche, dipese da dinamiche nazionali volte ad allentare i vincoli soffocanti del patto di stabilità, ha voluto che nella stessa seduta inizialmente dedicata alla sola discussione delle linee programmatiche, il Consiglio fosse chiamato ad esaminare una serie di delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio per sentenze giudiziarie diventate esecutive, intervenute su scelte passate. E uso il plurale perché i fatti su cui queste sentenze si pronunciano - ma altre incombono - riguardano più amministrazioni passate, e sono stati oggetto di atti approvati dai rispettivi Consigli comunali. C'è dunque persino una ragione obiettiva - se si vuole, quasi "storica" - per voltare pagina.*

*Ma se la politica vuole tutelare il proprio ruolo non può arrendersi alle difficoltà, alle resistenze e alle tensioni che inevitabilmente ogni azione di cambiamento comporta. Altrimenti, le inevitabili turbolenze di stagione rischierebbero di destabilizzare il rapporto tra il sistema politico e la società civile, e lo stesso ancoraggio maggioritario che vincola i sindaci e le coalizioni amministrative al mandato degli elettori.*

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

*Non serve, allora, attardarsi nel rimpianto dei bei tempi andati, che tali non erano e comunque non potranno tornare. Né servono i “bignami” dei problemi o i “libri dei sogni”. Ognuno può misurare i bisogni e immaginare cosa si debba fare. E si è cominciato a fare, con i cantieri che tornano ad aprirsi - e senza cerimonie - per l'apertura del sottopasso ferroviario di via Callano, la ristrutturazione di piazza Marina, il parco dell'intersettore della 167 o l'interramento dell'elettrodotto.*

*Da questa diversa visuale, dell'operare e non del dire, le linee programmatiche potrebbe essere considerata una sorta di “manuale delle istruzioni” per valutare come e dove si interviene, con quale impronta sociale, rendendo disponibili quali risorse per rimettere in movimento gli ingranaggi inceppati nella vita cittadina e nel più vasto territorio di cui il Comune è capofila. Un “manuale” elaborato in corso d'opera, da completare tenendo conto delle “lezioni” delle prime esperienze.*

\*\*\*

### **La città dal “Cuore antico”**

Barletta, città del cui passato storico, culturale, artistico, ambientale, produttivo e sociale siamo giustamente orgogliosi, deve poter affrontare il presente con la consapevolezza dei rischi che incombono. E' stato scritto che "il futuro ha un cuore antico". A Barletta, per la storia millenaria della città, dovrebbe essere tanto più vero. Eppure, qui, oggi si ha paura del futuro: la sfiducia e la frustrazione costituiscono i sentimenti prevalenti tra i cittadini, in particolare tra i giovani. Ma per quanto arduo sia il compito non si può rinunciare a costruire una città rispettosa della propria memoria storica, come è stato fatto con la celebrazione del 70° anniversario della ribellione all'occupazione nazista; una città che sia accogliente, libera da barriere, aperta e unita dal centro alla periferia, da vivere tutti, tutti i giorni, tutta intera; una città di cui le nuove generazioni possano essere orgogliose anche in futuro.

La nuova Amministrazione già al momento della presentazione della Giunta al Consiglio comunale ha cominciato a misurarsi con una realtà segnata anche da vicende politiche e istituzionali laceranti, senza lasciarsi condizionare né dall'inseguimento del facile consenso né dal timore di dover scontare scelte impopolari.

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Vogliamo, anzi, recuperare e coltivare quella cultura riformista che nelle nostre terre ha non poco influito sui rapporti sociali privilegiando gli interessi della collettività su quelli di fazione, perché solo se costruita sui valori sociali è possibile suscitare la partecipazione necessaria a contrastare le persistenti chiusure negli interessi particolari che a volte si presentano in forme tanto ambigue quanto demagogiche.

Le linee programmatiche non possono che investire l'intero campo degli interventi richiesti ordinariamente a una Amministrazione comunale, e i documenti elaborati da ciascun Assessorato, anche sulla base di altre esperienze amministrative, ricalcano coerentemente l'impostazione che ha unito le forze politiche nel chiedere ed ottenere il mandato dagli elettori. Qui, piuttosto, diamo conto della visione delle scelte che intersecano e amalgamano le singole azioni, delle priorità da concretizzare in una dialettica politica aperta al confronto tra responsabilità diverse ma che dovrebbe ugualmente puntare all'affermazione del bene pubblico. Per quanto scontate siano le divisioni, i contrasti, persino le tendenze al conflitto e alla barricata, è arduo immaginare quale sia la parte giusta di ogni barricata. Nemmeno ci si può cullare nella nostalgia del passato, facendo finta che dieci anni di crisi e di recessione non abbiamo colpito duramente il corpo sociale. O, peggio, ignorare il conto che alla stessa Amministrazione cittadina viene presentato da metodi tarati su una crescita smisurata: un conto che se, oggi, noi padri non riuscissimo ad onorare, sarà comunque scaricato, domani, sui nostri figli.

Si deve cercare, indubbiamente, di colmare i limiti e i vincoli nazionali che colpiscono gli enti locali, restringendo sempre più le risorse finanziarie necessarie per affrontare problemi che proprio l'acutezza di una così lunga crisi non consente più di accantonare. Si deve essere avvertiti della messa in discussione di strutture istituzionali appena conquistate, come la Provincia, mentre si stenta a dare una prospettiva strategica ai nuovi - l'Area vasta - e ai vecchi - il Patto territoriale - strumenti di programmazione locale da collegare a quelli regionali, nazionali ed europei. Né si può mancare di partecipare alle riforme economiche, sociali e istituzionali di cui, anzi, per primi avvertiamo il bisogno. Ma con la stessa determinazione si deve far valere il ruolo che Barletta storicamente assolve nell'area dell'Ofanto, in Puglia e nel Mezzogiorno, traendo fino in fondo la lezione di vicende mortificanti come quella della sede distaccata del Tribunale: anche alzando, se necessario, la voce della intera città, ma per tempo, sempre con la forza del diritto e non del favore, se vogliamo che la nostra città conti perché moderna, aperta, solidale, inclusiva.

### **La città che coglie la ripresa**

Sarà la capacità di progettazione dello spirito comunitario, lo spartiacque rispetto al passato, in cui a prevalere sono state piuttosto le spinte individualiste, quelle che esprimono la capacità della nostra comunità di far fruttare i propri talenti, ma che si sono eccessivamente disperse negli anni convulsi della crescita: nei capannoni e negli scantinati del tessile e del calzaturiero, nei cantieri dell'edilizia oltre la linea ferroviaria e negli stessi dintorni del centro storico.

Il tempo ha messo a nudo tutta la fragilità di un sistema economico-sociale che, pur avendo significative potenzialità, ha stentato a fare rete, a coordinarsi, ad aprirsi a nuove esperienze, a innovarsi. Eppure, gli sforzi non sono mancati, e hanno messo in evidenza opportunità preziose (come nel campo dell'abbigliamento per l'infortunistica) per una straordinaria operazione di valorizzazione - grazie anche ai benefici dell'inserimento dell'area di Barletta nella mappa delle zone franche - del patrimonio di intraprendenza di tante vecchie e nuove figure imprenditoriali, così da cogliere al volo i margini della ripresa economica e le nuove occasioni di sviluppo sostenibile e di lavoro qualificato.

Si deve innestare sulla laboriosità individuale - che nel Novecento fu dei contadini che conquistavano e trasformavano il loro fazzoletto di terra con colture intensive dando slancio al settore primario dell'economia - la qualità di una moderna cultura imprenditoriale, che sappia fare i conti con le delusioni e i guasti di una industrializzazione troppo condizionata dalla convenienza dell'abbattimento marginale dei costi piuttosto che dalla ricerca del valore aggiunto di attività competitive in un mercato ormai globalizzato.

### **La città dello sviluppo sostenibile**

Per costruire un effettivo processo di crescita eco-sostenibile, legato alla valorizzazione delle risorse di cui pure il nostro territorio dispone, ci si deve intanto chiedere se sia ancora concepibile uno sviluppo per segmenti di attività: l'edilizia da una parte e l'industria dall'altra,

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

l'agricoltura da un canto e i servizi dall'altro, il turismo per suo conto e l'ambiente per il proprio. Basti riflettere sui problemi che si stanno oggi scaricando sulla città, allargatasi attorno a complessi produttivi che un tempo nemmeno tanto lontano erano nell'estrema periferia, per cogliere sia i rischi di un avvitamento nella crisi sia le opportunità di crescita economica e produttiva.

Incalzano esigenze, particolarmente impellenti - giacché mettono in discussione centinaia di posti di lavoro e, quindi, le condizioni di vita di altrettante famiglie - da affrontate con la visione di più largo respiro di un piano strategico di sviluppo. All'interno di questa prospettiva di ricomposizione urbana può ben immaginarsi la ridislocazione e la riconversione, in un'area industriale progettata ad hoc, di insediamenti storici le cui attività (cemento, fertilizzanti chimici e trattamenti di rifiuti) rischiano di acuire il conflitto con il tessuto urbano limitrofo.

Queste e altre scelte devono poter incontrare e incentivare nuove e più diffuse forme di imprese sociali, capaci di mobilitare le risorse delle giovani generazioni in servizi sempre più qualificati e adeguati per la collettività, ma anche per l'ospite di una città che voglia usufruire integralmente del nostro ricco patrimonio storico, culturale, artistico e ambientale. Se si crede che la qualità dell'economia debba essere compatibile con la qualità della vita, bisogna essere conseguenti, raccogliendo fino in fondo la sfida - anzi, la duplice sfida: di rigenerazione urbanistica e di innovazione produttiva - con un nuovo patto tra produttori (dell'impresa e del lavoro) e più in generale con un nuovo patto di cittadinanza animato dalla coscienza civica delle difficoltà del percorso da compiere verso il traguardo, nel 2020, della nuova programmazione europea.

### **La città della trasparenza, della legalità, dei diritti e doveri**

Il cambiamento richiede un approccio di realismo e di idealità. Sempre nella massima trasparenza, all'insegna della legalità e del pieno rispetto delle regole. Chiunque deve poter controllare e continuare a verificare, nei tempi, nei modi e nei contenuti, ogni decisione. Tutti gli atti - del sindaco, della Giunta, di ciascun dirigente - dovranno, quindi, essere resi pubblici sul sito del Comune,

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

con i dettagli e ogni documentazione di supporto. Come, del resto, è stato fatto con le relazioni sui debiti fuori bilancio, che hanno consentito di misurare i veri conti pubblici, anche a costo di esporsi a polemiche pregiudiziali e sensazionalistiche, ma potendo comunque contare sulla comprensione dei cittadini che vogliono conoscere direttamente le decisioni, per valutarle e partecipare alla loro gestione. Si dovrà anche superare l'estrema conflittualità tra l'Amministrazione e i cittadini, persino all'interno della stessa Amministrazione come pure è capitato. Tutto questo segnala quanta fatica debba compiere il concetto dell'interesse generale per affermarsi sulle visioni particolari. L'alternativa è nella lealtà, nell'assunzione di responsabilità ad ogni livello, nel costante richiamo alle regole che delegittimano ogni comportamento abusivo, nell'attivazione di tutti gli strumenti della democrazia partecipata previsti dallo Statuto del Comune: dalle Consulte tematiche ai Comitati di quartiere. E poi, bandi, gare e concorsi rigorosamente con procedure a valenza pubblica, anche se più lente e complesse, per non lasciare nel dubbio o nell'incertezza qualsivoglia pratica amministrativa, per garantire l'efficacia della gestione delle risorse disponibili e valorizzare le prestazioni dell'Amministrazione al servizio del bene comune. A maggior ragione, queste regole di civiltà, dovranno essere implementate con apposite Carte dei diritti umani e sociali, regole ispirate ai diritti e ai doveri dell'inclusione di tutti gli abitanti di Barletta, indipendentemente dall'età, dal genere, dalla religione, dalla condizione sociale ed economica, dallo stato di abilità fisica, dal colore della pelle, e dall'orientamento sessuale.

### **La città virtuosa nei servizi e nell'uso del patrimonio**

Lo stesso Comune si trova nella condizione di poter fungere da motore di sviluppo con esempi virtuosi. E' vero, e non sarà mai chiaro a sufficienza, che l'Amministrazione non dispone di posti di lavoro da distribuire a chi ne sia privo, ma il Comune è soggetto di programmazione degli interventi a garanzia dei servizi e della manutenzione del patrimonio per la generalità dei cittadini. E sono servizi che possono contribuire a creare lavoro. La stessa società Barsa, che assorbe annualmente circa un terzo del bilancio comunale

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

e al cui capitale l'ente partecipa per il 72%, ha una forza attiva di circa 280 dipendenti a fronte di un fatturato annuo di circa 16 milioni di euro, può ben essere soggetto di promozione dello sviluppo sul territorio. Se il Comune non può interferire con i processi decisorii, al di là dei disciplinari tecnici, è però doveroso decidere gli indirizzi industriali, misurarsi con l'operatività dei servizi e affrontare il tema - che la legge rende ormai ineludibile per effetto della uscita del socio privato, Manuntencoop, dall'operatività nei servizi ambientali - di una struttura aziendale coerente con il compito pubblico. Del resto, ci sono delibere assunte dal Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale che non è possibile aggirare. Ed è urgente ottimizzare il servizio di raccolta dei rifiuti anche per far fronte al ruolo primario all'interno dell'Aro (Ambito di Raccolta Ottimale) di cui Barletta è Comune capofila. Si presenta, dunque, l'occasione per accompagnare le azioni a cui si è obbligati dalle norme legislative con un intervento che garantisca all'investimento compiuto a suo tempo dal Comune una prospettiva di sviluppo e di occupazione produttiva. Ne potrebbero derivare due società, una interamente pubblica, in house, per la raccolta dei rifiuti e lo spazzamento, e una per i servizi strumentali e gli interventi di manutenzione ordinaria il cui assetto societario andrà verificato, senza pregiudiziali - anche qui, interamente pubblica o ancora partecipata? - attraverso un rigoroso confronto pubblico sull'esigenza di garantire anche su questo versante un'azienda in grado di operare in termini di economicità, efficienza e competitività sul mercato del più vasto territorio.

Non sarà semplice, ma il Comune deve riuscire a offrire servizi pubblici di qualità e innovativi. Avviare, ad esempio, la raccolta dei rifiuti "porta a porta" per raggiungere una percentuale di "differenziata" vicina al 60% e ridurre i costi che - sulla base della nuova normativa - già oggi finiscono per gravare sui cittadini, comporta una visione del ruolo amministrativo che poco ha a che fare con logiche logiche di spartizione politica. Ha, invece, molto a che vedere con attente valutazioni strutturali - economiche, finanziarie e industriali - dell'investimento capitalizzato e della spesa annuale. E questo controllo non può che essere esercitato attraverso un Ufficio delle partecipate e con un competente Nucleo di monitoraggio dei servizi nell'interesse della città.



## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Altrettanto deve poter avvenire per la gestione delle opere pubbliche realizzate con fondi europei, nazionali e regionali finalizzati a precisi progetti di rilancio della città. E' il caso delle aree della ex Distilleria, già sottratte al degrado e alla speculazione, messe a disposizione per un "Incubatore" di idee e programmi di attività produttive, come quelle dell'abbigliamento per la sicurezza, che possono creare nuova occupazione. Analoga la potenzialità dell'Orto botanico, che può essere la sede in cui riscoprire il ruolo sempre vitale del comparto agricolo. Né ci si può rassegnare al degrado di immobili storici come i Conventi di Santa Lucia, di Sant'Andrea, di Santa Maria della Vittoria, di Sant'Antonio, della Palazzina di Villa Bonelli che pure costituiscono un patrimonio attrattivo di investimenti di valorizzazione nel più rigoroso rispetto della natura storica e culturale di tutti i beni pubblici.

### **La città solidale**

Proprio perché sempre più limitate, le risorse finanziarie debbono essere impiegate adeguatamente, con misure solidali, attente alle differenze sociali, senza cedere a una crisi che aggrava le difficoltà dei più deboli. Barletta può contare su un significativo patrimonio di solidarietà, che coinvolge anche associazioni religiose e laiche nell'attuazione delle misure che il Piano sociale regionale attiva nei confronti dei minori, degli anziani non più autosufficienti, delle famiglie più disagiate, dei soggetti sociali più deboli. Ma il bisogno determina nuove domande sociali a cui rispondere anche con politiche attente alla condizione umana. Esempi positivi non mancano: l'uso sociale della palazzina Feltrinelli da parte dei giovani può costituire un sicuro punto di riferimento anche per una "Casa dell'accoglienza" in una adeguata struttura; l'esperienza compiuta nelle strutture del vecchio ospedale nel campo dell'autismo può ben essere ampliata per altri servizi sanitari; la formazione delle case famiglia può avere continuità in altri Centri di sostegno alle famiglie. Si può, insomma, attivare una rete di interventi, servizi e strutture, da gestire con dinamiche aperte. In particolare laddove più sensibile è l'esigenza sociale, come per l'assistenza domiciliare e l'assistenza domiciliare integrata in collaborazione con la Azienda Sanitaria Locale, che gli aventi diritto potrebbero scegliere su base fiduciaria,

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

all'interno di una lista di prestatori accreditati nel rispetto di costi e servizi standard. E' un salto di qualità, quello che privilegia il rapporto sociale rispetto alla gestione burocratica, che può favorire una evoluzione dello stesso impegno volontario di tanti giovani, incentivandoli a misurarsi direttamente -anche con cooperative o imprese sociali - con nuove opportunità di lavoro e di vita.

### **La città che si risana**

Nessuno può chiamarsi fuori, né per il passato né per il presente, dalla necessaria azione di risanamento. Non è solo l'Amministrazione ad aver ricevuto in consegna dal Commissario straordinario un gran numero di delibere, adottate con i poteri della Giunta e del Consiglio, volte a regolarizzare annosi contenziosi giunti al termine del percorso giurisdizionale, quasi tutti relativi al valore degli espropri eseguiti nel lungo arco di tempo che va dalla progettazione all'attuazione dei progetti di edilizia economico-popolare nell'area della 167.

Solo rimettendo in sesto i conti pubblici e' possibile evitare che siano vanificati gli sforzi virtuosi comunque compiuti per rispettare il patto di stabilità, esponendo il Comune - non solo la Giunta e la sua maggioranza, ma l'istituzione cittadina nel suo complesso - al rischio del dissesto, con tutto quel che ne consegue. Peraltro, questa realtà è condizionata dall'insorgere e dal cumularsi di norme nazionali, diverse se non contraddittorie, che rimandano anch'esse a competenze dirette del Consiglio comunale, dove naturalmente ciascun consigliere esercita il proprio ruolo e la minoranza ha le stesse responsabilità istituzionali della maggioranza. Si può, per dire, non dare priorità alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie per i cittadini che pure hanno pagato oneri significativi, inconsapevoli che quelle risorse spesso neppure venivano versate? Si può rinunciare a servizi essenziali, dal verde ai trasporti, per la collettività? Si possono sacrificare le tradizioni culturali, penalizzare le espressioni artistiche e compromettere la stessa qualità della vita in città?

Sappiamo tutti di quali servizi e di quante opere pubbliche la città ha bisogno. Dovremmo sapere - anche a seguito dell'esperienza, fortunatamente recuperata, del blocco dei lavori per l'interramento dell'elettrodotto - che un piano di investimenti pubblici richiede una copertura finanziaria solida, garantita nel tempo e controllata in

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

rapporto alla esecuzione del progetto. E che quella copertura deve essere rispettata, così da garantire la certezza della realizzazione dei progetti evitando le piccole e grandi incompiute, e persino il rischio di restituire finanziamenti per i quali si stenta a definire la finalizzazione.

Dobbiamo far valere sul piano nazionale il concetto dell'autonomia impositiva della finanza locale, ma sapendo che a livello locale comporta comunque una serrata azione contro l'evasione e l'elusione fiscale per recuperare entrate adeguate. Così come dobbiamo perseguire la lotta agli sprechi con politiche finalizzate all'efficienza delle risorse pubbliche. Ma non ci sono due tempi né ci possono essere due pesi e due misure a seconda della natura politica delle Amministrazioni locali che pure assumono analoghe determinazioni. Semmai, ha senso non usare il passo del gambero, all'indietro. Si deve, invece, procedere alla salvaguardia del potere d'acquisto dei contribuenti, ricorrendo a un contributo graduale, progressivo e proporzionale alla consistenza dei redditi, sulla scia della migliore tradizione sociale e della cultura economica-sociale più sensibile e solidale.

### **La città dalla gestione“smart”**

Il risanamento dei costi si rivela essere la scelta più responsabile anche perché consente di riformare la stessa struttura dei costi dell'Amministrazione, contenendo la spesa corrente e liberando spazi per programmi di interventi nella città. A cominciare da un piano straordinario di manutenzione, così da mettere un punto fermo per investimenti di più largo respiro con cui progettare un futuro di sviluppo sostenibile per le giovani generazioni. Per rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini e delle imprese è necessario superare vecchi modelli di gestione del Comune e far fronte alle nuove esigenze di operatività e riqualificazione del capitale umano disponibile. Il divario con l'attuale dotazione organica del Comune è già vistoso sul piano quantitativo: una deliberazione dell'8.4.2009 prevedeva 455 dipendenti, di cui 15 dirigenti, mentre al primo settembre 2013 si registrava un organico di 342 dipendenti, di cui solo due dirigenti con contratto a tempo indeterminato (mentre per altri 3, a tempo determinato, si è proceduto con specifici avvisi

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

pubblici). Un gap particolarmente accentuato in servizi sensibili, come quelli che si occupano della sicurezza pubblica (tant'è che in estate si deve ricorrere all'assunzione temporanea di vigili), e quelli dell'urbanistica e dell'ambiente a cui pure si richiede la più trasparente esposizione e circolazione degli atti prodotti, o ancora quelli che dovranno misurarsi con la nuova programmazione europea e la connotazione smart - intelligente - della città.

La nuova dotazione organica dovrà, quindi, ispirarsi ai criteri qualitativi più che quantitativi delle città smart, giacché una moderna gestione della pubblica amministrazione non può più reggersi su "carichi di lavoro" che prescindano dall'incalzante impatto delle nuove tecnologie, ma deve riuscire a operare l'innescò di nuove risorse - anche con stage scolastici e universitari e, perché no, con il servizio civile e il volontariato - che concorrano agli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi strategici della città.

### **La città che si rigenera**

Perché Barletta torni a crescere su basi più giuste e abbia un volto moderno bisogna puntare da subito sulla rigenerazione, in particolare nell'area della 167 dove i nuovi insediamenti ancora da urbanizzare si sovrappongono ai vecchi blocchi di edilizia popolare che pure hanno già bisogno di ristrutturazioni. Il fermo "no" al ricorso a varianti indiscriminate al piano regolatore deve essere accompagnato dal rigoroso utilizzo degli strumenti urbanistici vigenti che muovono nella direzione della missione di rigenerazione affidata al Piano Urbanistico Generale. Vanno aperti varchi (sottopassaggi e cavalcavia), si deve risanare (come con l'interramento dell'elettrodotto), si debbono progettare spazi di cultura e socialità anche in quelle che oggi si considerano mere periferie, si debbono creare strutture simili se non proprio competitive con quelle del centro storico, così da riconquistare la pienezza urbana e superare le vecchie e le nuove barriere territoriali e sociali.

All'immagine confusa di una città cresciuta a dismisura, agli scempi che hanno tagliato le aree urbane travolgendo a colpi di varianti il disegno del vecchio piano regolatore, si debbono finalmente contrapporre strumenti ispirati alla visione di un Piano urbanistico

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

generale che liberi nuovi progetti di ricomposizione della città con la sua storia e il suo patrimonio culturale, artistico, ambientale. E' la qualità del centro storico, pur comprensivo di variazioni architettoniche e sociali, che sospinge a tornarci ogni giorno. Questa qualità può essere riscoperta e diffusa per allargare il centro alle aree della urbanizzazione ad edilizia povera del Novecento: quelle a ridosso dell'Orologio di san Giacomo che si spingono fino alla litoranea di Ponente, e quelle che da piazza Roma propendono verso la ferrovia. Proprio la tragedia del crollo di via Roma conferma che il settore delle costruzioni può trovare una capacità di rilancio nelle ristrutturazioni del consolidato piuttosto che nel semplice abbattimento degli edifici per guadagnare volumetrie. Il superamento di quella che è stata definita la "competizione urbana" tra la città storica e i quartieri della più intensiva e diversificata urbanizzazione degli ultimi anni, potrà consentire di ricongiungere anche le aree a ridosso di una litoranea straordinaria per ampiezza, che da una parte, a Ponente, va dagli arenili della vecchia stazione del sale fin quasi al vecchio mercato del pesce di Piazza Marina, e dall'altra parte del porto, a Levante, lega la litoranea all'area a ridosso di via Trani zeppe di strutture produttive piccole e medie logorate dalla crisi e quindi suscettibili di riconversioni più legate al valore potenziale della offerta culturale, ambientale e turistica della città.

### **La città del turismo**

La città ha avuto, nel tempo, testimoni eccezionali in tutti i campi, da De Nittis nella pittura a Curci nella musica, da Cafiero nel sociale a Fraggianni nel diritto, fino alle mirabili prove sportive di Pietro Mennea. Questi nomi e tanti altri ancora - Gabbiani, Girondi, Giuliani, Cassandro, Casardi, e l'elenco potrebbe essere sterminato - non appartengono solo alla memoria ma nobilitano il biglietto da visita con il quale Barletta può offrire sulla scena internazionale un turismo di qualità, multiforme, senza barriere, moderno, a partire dal ritrovato appuntamento con la Disfida di Barletta da far diventare punto di coagulo della ricchezza storica e culturale che naturalmente abbraccia il più complessivo territorio provinciale.

Ci sono da costruire da subito politiche e organizzare strutture diversificate di accoglienza turistica, così che a Barletta si possa

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

visitare il castello con i suoi sotterranei, il museo archeologico e quello civico insieme alla Pinacoteca De Nittis a palazzo della Marra, la Cantina della Sfida, il busto di Federico II e il Colosso di Eraclio, Porta Marina e il borgo medioevale, la Cattedrale, la Basilica e la Chiesa dei Greci, lungo un itinerario urbano, ed extraurbano fino a Canne della Battaglia, che il trascorrere del tempo ha reso ancora più prezioso. Poi, fermarsi in città per andare a teatro ed ammirare le migliori opere della produzione teatrale e musicale nazionale. E magari godersi la ricchezza della costa, con gli ecosistemi dell'Ofanto e di Ariscianne, dall'una e dall'altra parte di una litoranea senza soluzione di continuità, arrivando e ripartendo da un porto che proprio per la sua storica vocazione di porta aperta ai Balcani e all'Oriente può essere arricchito con un moderno approdo turistico per le imbarcazioni veliche e da diporto.

### **La città delle sfide**

Barletta città della Sfida deve poter essere la città che affronta e vince le nuove sfide. Quella dell'Amministrazione è anch'essa una sfida, particolarmente ardua, in cui riscoprire i valori della nostra comune storia e far avanzare una nuova, solida e consapevole identità civica. Chi deve amministrare la città oggi, e chi ambisce a farlo domani, non può che assumere decisioni, anche se difficili e impopolari, in grado di preservare il bene pubblico. Occorre, quindi, far leva su quanto ha resistito nel nostro tessuto produttivo, sociale e culturale, sullo stesso esito – appunto – delle sfide che nel corso della storia la nostra comunità ha dovuto e saputo affrontare. Per non cedere alla rassegnazione. Anzi, per aprire un confronto rispettoso delle diverse posizioni politiche, che affidi ai cittadini il giudizio ultimo sulle responsabilità che ciascuna parte saprà assumersi nel corso di questa Consigliatura.

\*\*\*

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

*Questo è il percorso che intendiamo compiere per corrispondere pienamente a ogni disponibilità, in particolare delle nuove generazioni, lungo strade forse più ardue e faticose ma smart, come oggi l'Europa proiettata al 2020 ci chiede: strade innovative, capaci di raggiungere le moderne frontiere della rigenerazione urbana, del consolidamento del patrimonio produttivo e sociale, della valorizzazione della migliore tradizione culturale.*

*Ecco il cuore pulsante delle linee programmatiche: la ripresa della crescita, ma per uno sviluppo sostenibile; il rilancio dell'occupazione, ma che sia vera e offra opportunità di lavori di qualità per i quali i nostri ragazzi hanno studiato; la riscoperta delle tante potenzialità della città della Disfida ma per affrontare le sfide che incalzano.*

*La sfida a cui noi oggi siamo chiamati è riconciliare il sistema politico-istituzionale con la società civile. Per questo, la politica non può limitarsi a rappresentare e inseguire gli interessi che pure nel voto si esprimono nella loro particolarità: deve ispirare ogni azione a valori condivisi, in nome dei quali scegliere, sfidare anche l'impopolarità, affermare un ruolo di ricomposizione degli interessi diversi e particolari nell'interesse generale, avere il coraggio di fermare la deriva, di perseguire il cambiamento necessario e possibile e restituire alla città una immagine degna della sua storia.*

*L'Amministrazione lungo il cammino di questo mandato farà la propria parte con convinzione e determinazione, tenendo le porte sempre aperte alla partecipazione, assumendosi tutta intera la responsabilità - ad un tempo istituzionale, politica e civile - di rispettare fino in fondo il primato del bene pubblico.*

Pasquale Cascella

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **PREMESSA**

Il filo conduttore del percorso amministrativo che con queste linee programmatiche si intraprende è dato da una progettualità viva, orientata allo sviluppo, aperta alla partecipazione quale valore fondante della democrazia. Il recupero dello spirito di appartenenza a una comunità non può che avvenire attraverso il continuo confronto delle istituzioni con i cittadini guardando al territorio dove sviluppare una fitta rete di esperienze, di relazioni sociali e di contributi alla crescita. Si può, così puntare a una città competitiva che investe nella ricerca e nell'innovazione, sa proteggere l'ambiente e le aree verdi, promuove il suo patrimonio artistico e culturale, tutela i diritti di tutti, opera nel presente guardando al futuro.

Le linee programmatiche di questa Amministrazione si ispirano ai diritti e ai doveri della collettività, che trovano fondamento nella Costituzione.

La tradizione civile di una comunità in grado di accogliere, governare e vivere da protagonista il cambiamento non può che riconoscersi nei valori antifascisti della Resistenza e della Liberazione nazionale a cui la città ha contribuito con pagine di storia, di impegno e di riscatto, riconosciute con decorazioni al merito civile e al valore militare.

Sono valori che animano la visione di una comunità in grado di accogliere, governare e vivere il cambiamento che questo documento assume come naturale riferimento.



# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## POLITICHE SOCIALI

Serve “più politica sociale” per costruire una “rete di benessere” tra l’Amministrazione Comunale e i cittadini. Le politiche sociali devono riuscire a dare voce a quella cittadinanza attiva che chiede alle istituzioni e alla politica più responsabilità, più disponibilità al confronto, più capacità di ascolto dei problemi concreti. La crisi economica e finanziaria ha colpito le condizioni sociali delle fasce più deboli della cittadinanza e sta producendo nuove fragilità. L’Amministrazione comunale deve quindi attuare una politica sociale, concertata con le parti sociali nell’ambito del quadro regionale di riferimento, confermando gli obiettivi del precedente Piano di Zona ma cercando di aggiungere ulteriori interventi utilizzando, nei limiti del possibile, proprie risorse finanziarie così da corrispondere sempre più ai fabbisogni sociali. Prioritario è organizzare il Terzo Piano sociale di zona in modo da dare concreta attivazione ai servizi socio-sanitari. Il piano sociale ha, infatti, l’obiettivo di assicurare pari opportunità di accesso ai cittadini ai servizi e fornire risposte ai bisogni di inclusione sociale a favore dei più deboli con interventi mirati e progetti condivisi. È necessario, quindi, consolidare e rafforzare i precedenti piani sociali di zona con particolare attenzione alle nuove esigenze, rafforzando:

- l’Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.):  
il tema del domicilio diventa di grande rilevanza se consideriamo che più ADI significa minore istituzionalizzazione nei ricoveri, offrendo in collaborazione con l’ASL servizi di integrazione socio sanitario. L’obiettivo sarà di ampliare la capacità di risposta e migliorarne la qualità, attraverso i fondi PAC ( Piano di Azione e Coesione);
- il Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.):  
ai fini del rafforzamento e della qualificazione professionale degli operatori socio assistenziali coinvolti, l’Amministrazione sosterrà e collaborerà con la Regione Puglia per il riconoscimento di quelle professionalità, ora sommerse, indispensabili per l’utenza a cui è rivolto il SAD, superando una concezione del SAD di mera erogazione di servizi di assistenza domiciliare (di pulizia, compagnia, ecc.);
- l’Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.):  
tra le priorità dell’Amministrazione c’è anche quella di rafforzare l’Assistenza Domiciliare Educativa (ADE), avviando un percorso di prevenzione a sostegno della funzione educativa di nuclei famigliari in situazione di disagio al fine di evitare l’allontanamento del minore dalle famiglie di origine;
- bisogna riorganizzare i servizi alla persona e procedere all’accreditamento degli enti gestori avviando una fase di confronto con tutte le parti sociali interessate al fine di attuare ad un

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

piano di riordino dei servizi ai cittadini, istituendo un gruppo tecnico per la fase di confronto e successivamente realizzare il Progetto di riordino;

- l'affido familiare:  
i percorsi di affido familiare vanno sostenuti per razionalizzare e liberare risorse, invertendo la tendenza dell'istituzionalizzazione del minore e ponendo particolare attenzione al sostegno che deve essere dato sia alle famiglie affidatarie sia alle famiglie di origine.

### **Casa dell'Accoglienza**

E' intenzione dell'Amministrazione programmare la realizzazione di una Casa dell'Accoglienza che, partendo dal volontariato, allarghi la sfera dell'accoglienza ai crescenti bisogni sociali andando oltre la mera erogazione del pasto. Per questo, dovranno essere individuate strutture di proprietà del Comune da ristrutturare attraverso dei fondi particolari (regionali, nazionali o europei).

### **Centri riabilitativi**

E' priorità dell'Amministrazione realizzare un centro socio-riabilitativo volto a soddisfare i bisogni della disabilità degli adulti in un'ottica di intensificazione dei servizi a partire dall'utilizzazione di una struttura già esistente in via Barberini, denominata "l'angioletto".

### **Minori**

E' indispensabile prestare particolare attenzione alla tutela dei minori attraverso un'azione sinergica, al fine di favorire il loro corretto inserimento all'interno della famiglia e della società. Occorre quindi valorizzare i servizi destinati ai minori, ampliando nuove sezioni nelle scuole dell'infanzia oltre che la ristrutturazione dei vecchi asili.

### **Autismo**

Bisogna strutturare l'attuale modello organizzativo dei servizi sociali con l'assistenza sanitaria e scolastica specialistica per i disturbi dello spettro autistico, ponendo particolare attenzione all'integrazione degli adulti con problemi di autismo e alle loro famiglie.

### **Disabilità**

Fondamentale è definire le basi per una città effettivamente sostenibile e inclusiva, in cui ognuno possa sentirsi parte di un insieme comune. Il moderno concetto di disabilità supera l'idea dell'impedimento meramente motorio, per ricomprendere tutte le diversità psico-motorie. Emerge così l'esigenza di "azioni di innovazione sociale".

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **Immigrati**

Partendo da un censimento degli immigrati presenti in città, che rilevi la loro situazione sociale e le eventuali criticità da affrontare quotidianamente, sarà possibile individuare adeguate attività di integrazione socio-sanitarie e culturali. Il trend socio economico tende a registrare sempre più immigrati nel nostro territorio, rendendo necessario una azione di monitoraggio continuo per evitare che si possano creare ghetti di comunità non integrate nel sistema sociale locale.

## **Casa di riposo**

Gli anziani soli, una popolazione “fragile”, in continuo aumento, a rischio di marginalità necessita di strutture e di servizi con caratteristiche socio assistenziale e socio sanitarie che rispondano non solo ai bisogni dei diretti interessati ma costituiscano una reale risposta anche alle loro famiglie. In questa direzione muove l’iniziativa del Comune per rendere possibile l’ampliamento di oltre 30 nuovi posti da parte dell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP).

## **Bilancio di Genere**

L’azione sociale di una amministrazione comunale si valuta anche per l’interesse verso la parità di genere. Uno strumento di grande importanza oltre che di ampia efficienza, è costituito dal bilancio di genere che favorisce l’inclusione delle donne, promuove una migliore distribuzione delle risorse e orienta e riclassifica la spesa in termini di qualità, tenendo in debito conto che le politiche non sono e né possono essere neutre ma debbano tener conto della differenza di genere.

## **Orti solidali**

In collaborazione con il settore Demanio e Patrimonio potranno essere individuati dei terreni di proprietà comunale da adibire ad orti sociali con lo scopo di favorire la socializzazione propria delle attività ricreative e lo sviluppo di pratiche di solidarietà che recuperano la pratica rurale.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE DI SVILUPPO**

Le Politiche di Sviluppo, nella loro globalità, avranno un'attenzione prioritaria nella vita amministrativa dell'ente, atteso che esse rappresentano il mezzo per la creazione di nuovi posti di lavoro, un obiettivo ambizioso in un particolare momento di grave congiuntura economica.

Lo sviluppo locale è un processo caratterizzato dalle pratiche con cui le forze sociali, economiche e politiche possono favorire processi di cambiamento dell'economia muovendo dalla comunità locale come unità d'analisi e d'intervento, puntando alla trasformazione della struttura economica, culturale, ambientale, politica e sociale, per determinare un aumento del prodotto pro-capite. Partendo da questo concetto, lo sviluppo locale si orienta verso la realizzazione di prassi consolidate e/o esperienze già realizzate in alcuni paesi europei e in via di sviluppo, per formulare politiche coerenti e ben definite miranti ad un impatto sulla comunità locale assumendone le caratteristiche. Secondo questa accezione di sviluppo i concetti di spazio, territorio e ambiente non vanno più considerati come distanza tra luoghi, vincolo allo scambio di merci e sorgente di costo, ma fattori strategici delle opportunità di sviluppo, ispessimento delle relazioni sociali, sedimentazione della cultura locale, luogo di rapporti tra uomini e imprese e ambito di intervento del comune e di regolazione sociale.

In tale visione, un ruolo centrale è assunto dal concetto di Smart City. Intelligente, sostenibile, innovativa, efficiente, inclusiva, sono tanti gli aggettivi che possono essere ricondotti all'affermazione "Smart City", ma essere una "smart city" è prima di tutto una visione, ovvero una modalità di programmazione urbana finalizzata ad affrontare le sfide globali, combinando competitività e sostenibilità urbana, mettendo al centro il rapporto cittadino – amministrazione. Il riferimento è alla <<città>> perché essa rappresenta la "comunità" principale di vita, dopo quella familiare, e come tale vive tutte le contraddizioni e le complessità derivanti dalla modernità e dalle sue forme di sviluppo. Sulla base di tutti questi profili, le politiche che l'ente intende attuare in materia di sviluppo faranno leva principalmente sul Servizio Sviluppo del Territorio e sul suo braccio operativo, lo Sportello Unico per le Attività Produttive. Queste due inscindibili unità, cooperando con l'Ufficio Marketing Territoriale e l'Ufficio Piani di Sviluppo/Smart City, svolgeranno un ruolo attivo e fondamentale, nell'ambito della pianificazione strategica finalizzata al sostegno e all'incremento delle attività economiche e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, nel particolare contesto del nostro territorio, dando centralità alla realizzazione di progetti di sviluppo candidati a finanziamenti rinvenenti da risorse esterne, statali e regionali. Per il raggiungimento di tali scopi, sarà basilare il ruolo propositivo, collaborativo e di sostegno delle Associazioni di Categoria settoriali, delle organizzazioni sindacali e degli ordini professionali, degli operatori commerciali e dei cittadini.

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Un impulso a questa forma di collaborazione potrà essere venire anche attraverso la ripresa dei lavori del “Tavolo di Concertazione per lo Sviluppo sostenibile del Territorio di Barletta”, già istituito con protocollo d’intesa sottoscritto in data 24/06/10, dall’ente e dalle associazioni datoriali e sindacali aderenti al Pes Cnel, valorizzando lo strumento comune dell’ “Incubatore”. Ulteriori e specifici protocolli operativi in materia di sviluppo, sul modello di quello realizzato per il Piano Strategico di Area Vasta, sottoscritto da associazioni datoriali e sindacali, oltre che dall’ente, potranno, inoltre, essere sottoscritti con le associazioni datoriali e sindacali, al fine di creare condizioni operative per la valorizzazione delle iniziative di sviluppo territoriale e Smart City, che vanno dalla promozione territoriale alle politiche del lavoro e della formazione, alla pianificazione strategica idonea con uno sviluppo sostenibile, alla programmazione urbana che metta al centro il rapporto cittadino-amministrazione. E’ intendimento dell’ente operare, quindi, in un clima di massima concertazione e condivisione sia con le associazioni datoriali sia con i sindacali, gli operatori economici, i cittadini e gli enti locali.

Per il raggiungimento degli obiettivi e contestualmente per il miglioramento dei servizi offerti dallo Sportello Unico Attività Produttive e dal Servizio Sviluppo del Territorio, sarà inoltre indispensabile l’apporto di nuove risorse umane qualificate, l’implementazione delle attrezzature informatiche e degli spazi da adibire agli uffici. In tale quadro, le priorità che l’Amministrazione Comunale intende perseguire sono:

### **Lavoro**

- favorire l’incontro domanda-offerta di lavoro promuovendo e sostenendo le attività dello Sportello Informagiovani;
- organizzare un piano sociale per il lavoro e per il sostegno a chi ha perso il lavoro prevedendo accordi con centri di formazione, istituti di credito e aziende al fine di costruire percorsi formativi adeguati di riqualificazione dei lavoratori in mobilità, microcredito, politiche per l’incremento dell’occupazione femminile e giovanile. Favorire la formazione e il reimpiego degli over 50 che restano disoccupati.

### **Commercio**

- valorizzare la rete commerciale della città, dal Centro Storico alle aree mercatali, attraverso una pianificazione condivisa (Piano del Commercio, realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione commerciale, etc);
- promuovere la diversificazione e la riconversione delle aree artigianali e industriali attraverso lo strumento della pianificazione urbanistica;
- realizzare dei Distretti Urbani del Commercio.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **Industria e artigianato**

- valorizzare le risorse locali attraverso lo strumento della promozione e del marketing;
- promuovere l'innovazione;
- promuovere l'internazionalizzazione delle imprese locali;
- promuovere e sostenere il settore produttivo antinfortunistico;
- promuovere programmi di formazione.

## **Turismo**

- utilizzare lo strumento del PUG per rendere la città a dimensione europea puntando sullo sviluppo delle spiagge per fini turistici attraverso la formazione di un adeguato piano delle coste;
- sostenere programmi ed azioni finalizzati alla riqualificazione delle litoranee.

## **Agricoltura**

- promuovere l'agricoltura locale attraverso programmi regionali di sviluppo rurale, ed azioni di sostegno alle produzioni locali;
- promuovere il settore vitivinicolo locale;
- affidamento dei terreni agricoli incolti di proprietà comunale a cooperative di lavoro a scopo sociale che attraverso co-working siano capaci, oltre che produrre economia, di valorizzare il legame tra gli spazi urbani e l'ambiente.

## **Pesca**

- favorire il settore ittico locale attraverso azioni di promozione e programmi di sostegno alla cultura del mare;
- individuare una nuova ubicazione del mercato ittico.

## **Azioni specifiche**

- Formazione, sostegno alla creazione d'impresa, microcredito, prestito d'onore;
- Dare vita a un "Osservatorio delle Attività Produttive", in collaborazione con le Associazioni di categoria, sindacati e le aziende leader del territorio, per definire percorsi per attrarre aziende innovative e ad alto contenuto tecnologico e con produzioni a forte valore aggiunto, capaci di rivalutare il sistema produttivo e innalzare il livello del sapere.

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Necessaria sarà dunque una nuova forma di collaborazione tra utenti del medesimo sistema in grado di organizzare le istanze dei cittadini attraverso un terreno di confronto finalizzato a dare risposte alle trasformazioni sociali in atto e a cercare di porre rimedio a quel senso di crescente instabilità ormai cristallizzato in città.

### **Expo 2015**

Il Comune promuoverà con altri soggetti istituzionali (Regione, Provincia, Associazioni di categoria) proposte e programmi per valorizzare le eccellenze produttive (prodotti della terra, vino, olio, prodotti dell'industria calzaturiera e il patrimonio artistico-culturale) del nostro territorio nell'ambito dell'esposizione universale di Milano del 2015, individuando, per l'occasione, nuove strategie di sviluppo economico.

### **Smart City**

Sin dal 2003 la Commissione Europea persegue l'obiettivo di indagare sui caratteri e sui parametri che potessero definire "smart" una città, laddove per "smart" si intendeva la capacità di affrontare le sfide globali combinando competitività e sostenibilità urbana.

Attraverso il Set- plan l'Europa definisce la politica nel settore delle tecnologie per l'energia e si propone, con l'iniziativa "Smart Cities", di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini nelle aree urbane attraverso l'attivazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'efficienza energetica delle città (riduzione delle emissioni di CO2 del 40% entro 2020).

In tal senso il Comune di Barletta ha aderito al Patto dei Sindaci il 29 novembre 2011 e ha adottato il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) con la Delibera del Commissario Prefettizio del 26/3/2013.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PAES prevede il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate ovvero gli operatori economici, i cittadini e gli altri enti locali.

Ma la costruzione di una città diversa, consapevole dei cambiamenti che l'hanno attraversata e segnata che divenga inclusiva, sostenibile ed efficiente è un percorso lungo che non può prescindere dalla co-progettazione. A tal fine, l'Amministrazione comunale, intende:

- stimolare e promuovere la cooperazione tra impresa privata e le proprie rappresentanze, enti pubblici e istituti di ricerca, al fine di sostenere e favorire lo sviluppo delle imprese locali, anche attraverso la rapida attuazione di procedure di semplificazione amministrativa, previste per legge, di competenza dello Sportello Unico Attività Produttive (es. A.U.A.);

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- valorizzare la rete commerciale della città, del Centro Storico e delle aree mercatali attraverso una pianificazione condivisa (Piano del Commercio, realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione commerciale, Osservatorio del Commercio, realizzazione di un Info Point Impresa con il compito di offrire sostegno e consulenza alle imprese etc);
- trasformare la rete dell'illuminazione comunale in una rete dati che possa permettere di erogare alcuni servizi innovativi per la città: telecontrollo, telesorveglianza, Wi-Fi, comunicazioni istituzionali;
- promuovere l'immagine turistica con una presenza intelligente sul web, da attuare virtualizzando il patrimonio culturale e le tradizioni intesi come "bene comune" per i cittadini e i visitatori, ed utilizzando tecniche avanzate per creare percorsi e "mappature" tematiche della città, facilmente fruibili.

### **Politiche educative**

Coordinare iniziative e proposte, stabilire condizioni sul territorio per sostenere e promuovere la progettazione e l'attuazione di percorsi educativi, finalizzati a stimolare sin dalla più tenera età la consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità, nonché del proprio essere parte integrante ed attiva della comunità. Queste due azioni compongono l'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione Comunale nel campo delle Politiche Educative.

### **Percorsi educativi**

- sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa che contemplano progetti diretti a promuovere l'insegnamento della musica, del bel canto, e delle discipline sportive;
- creazione di momenti di confronto con le istituzioni scolastiche atti a realizzare progetti educativi condivisi anche con l'intervento e la collaborazione delle associazioni dei genitori presenti sul territorio;
- sostegno e promozione del diritto alla salute psico-fisica dei bambini e delle bambine anche attraverso la realizzazione di specifici progetti formativi ;
- promozione di interventi di educazione ai valori della Costituzione e alla cultura della legalità;
- valorizzazione delle eccellenze;
- attuazione di politiche che arginano la dispersione scolastica.



# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **Scuola e ambiente**

- costante e capillare monitoraggio e manutenzione dei plessi scolastici al fine di rendere gli ambienti più salubri e accoglienti;
- riqualificare le aree verdi e parchi giochi per renderli più a misura di bambino e bambina;

## **Politiche giovanili**

“Barletta città giovane”, è il motto che l’Amministrazione comunale intende adottare in virtù della particolare attenzione alle problematiche giovanili, fissando come punto di partenza le seguenti linee guida essenziali:

- realizzazione di una <<card giovani>> aderente al circuito europeo per la promozione dell’integrazione culturale dei giovani;
- misure di sostegno al reddito degli studenti attraverso fruizioni agevolate di servizi, come per il trasporto pubblico urbano e l’acquisto di libri e di materiale multimediale;
- realizzare sinergie con le associazioni giovanili;
- coinvolgere i giovani nella politica e nella vita pubblica delle città;
- favorire la creazione di nuovi spazi per l’aggregazione dei giovani;
- sostenere, rafforzare e valorizzare i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio e le strutture ad uso sociale destinate ad attività per i giovani;
- sostenere progetti scolastici e non finalizzati a diffondere i valori del rispetto per sé e per gli altri, l’accoglienza e la solidarietà, l’impegno per raggiungere obiettivi ed il senso civico;
- promuovere valide politiche contro l’abuso di alcol, la dipendenza da sostanze stupefacenti, da videogiochi ed internet, nonché contro il bullismo ed il cyber bullismo;
- promuovere percorsi di inserimento dei giovani nelle attività pubbliche dell’Amministrazione anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- ampliare e migliorare le iniziative culturali e ricreative, specie nelle periferie, adeguandole alle esigenze e alle proposte dei giovani;
- sostenere l’aggregazione giovanile specie negli spazi e nelle iniziative che esaltano la creatività giovanile, valorizzando abilità e sensibilità;

## **Sport**

Lo Sport va inteso come benessere psico-fisico e, quindi, va interpretato in una dimensione prioritariamente educativa, improntata, dunque, su partecipazione e lealtà d’azione. L’Amministrazione Comunale si propone di intraprendere tutte le azioni tese allo sviluppo dello

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

sport di base riferito alle attività sportive dilettantistiche, considerato come tra le più sane espressioni di partecipazione ed opportunità di crescita, nonché a porre rimedio alla cronica inadeguatezza di impiantistica sportiva nel territorio. A tal fine, il Comune di Barletta intende dotare tutti gli utenti che praticano l'attività sportiva di uno strumento normativo agile che metta ordine nella confusione delle varie disposizioni del mondo dello sport. Tale azione renderà più snella l'azione amministrativa nella concessione di strutture sportive e di benefici economici in favore del movimento sportivo locale.

Altre importanti azioni saranno dirette alla valorizzazione delle attività sportive a livello dilettantistico mediante il potenziamento dell'impiantistica sportiva esistente. L'intervento dell'Amministrazione Comunale sarà finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti sportivi esistenti, nonché alla realizzazione di nuovi impianti sportivi.

Necessarie interventi saranno posti in essere per favorire l'utilizzo degli impianti sportivi di maggior rilievo da parte delle organizzazioni sportive partecipanti a campionati di levatura nazionale e che portano il nome della Città al di fuori dei confini territoriali, divulgando l'immagine di Barletta anche a livello nazionale.

Si punterà inoltre ad articolare gli interventi a favore dei giovani attraverso un rinnovato dialogo e l'offerta di nuove opportunità, a partire dall'istituzione di un liceo scientifico sportivo. Tra i bisogni che più diffusamente vengono indicati all'Amministrazione dai giovani c'è sicuramente quello dei luoghi di aggregazione e partecipazione dove sperimentare forme di creatività o più semplicemente confrontarsi con altri coetanei.

### **Un regolamento per lo sport**

Occorre adottare in tempi ristretti un regolamento per l'istituzione del registro comunale delle associazioni sportive dilettantistiche, per la concessione di benefici, per l'uso temporaneo degli impianti sportivi di proprietà comunale e per la disciplina delle modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi pubblici.

### **Valorizzazione delle attività dilettantistiche**

- Apertura degli impianti sportivi recentemente ultimati (Tensostruttura c/o Stadio Comunale "Manzi-Chiapulin");
- Completamento del processo di rinnovamento degli impianti calcistici comunali, dotando di manti in erba sintetica i campi non ancora attrezzati (Stadio Comunale "L. Simeone");

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- Apertura di un tavolo di trattativa con i dirigenti scolastici per ottimizzare l'utilizzo delle palestre scolastiche comunali e – possibilmente – provinciali per soddisfare le esigenze dell'intenso movimento sportivo;
- Inserimento nel programma triennale di lavori pubblici la realizzazione di una piscina comunale;
- Mantenimento delle tariffe entro soglie che permettano alle società di continuare a svolgere il ruolo educativo e di integrazione che le ha contraddistinte fino ad oggi.

### **Stadio comunale "Puttilli"**

Bisogna accelerare ed attuare tutte le procedure per definire l'iter burocratico per l'affidamento in gestione a terzi dello Stadio Comunale "C. Puttilli".

### **Nuovi impianti**

E' necessario creare aree pubbliche da far gestire ad associazioni sportive e non e/o soggetti privati per spazi destinati a:

- varie tipologie di sport (es. volley, basket, calcio a 5, ecc.);
- area giochi per bambini;
- forme ludico-sportive alternative (es. Skatepark);
- palestra nel verde per varie tipologie di utenti (es. percorso-vita).

Onorare la memoria di Pietro Mennea implica impegnarsi per la realizzazione di almeno altri due nuovi impianti sportivi (campi e piste). La carenza di spazi adeguati all'allenamento atletico (lanci, salti, corsa) costringe tantissimi giovani atleti che gareggiano in competizioni nazionali e internazionali ad allenamenti in spazi aperti totalmente inadatti e rischiosi . Si deve, quindi, fare in modo che l'offerta di impianti e attrezzature sportive incontri la domanda e valorizzi il fertile mondo dell'agonismo cittadino.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Barletta può e deve raccogliere le migliori esperienze programmatiche degli enti locali del Paese – anche di diverso segno: da Bologna a Parma a Genova – per rendere le città più pulite, attente alla salute dei propri abitanti, rispettose dell'ambiente con uno spirito e una coscienza civica sull'utilizzo dell'energia pulita con servizi pubblici di qualità ambientale, la promozione delle attività produttive eco-sostenibili, la valorizzazione del tessuto urbano, la tutela del patrimonio naturale. Una città per usare una definizione delle migliori esperienze amministrative “green”. Prioritario è un Piano straordinario del Verde che candidi Barletta tra le città europee a eccellenza ambientale promuovendo la cultura dell'ecologia, integrando l'urbanizzazione del territorio con politiche per la mobilità e una nuova gestione dei rifiuti. Saranno in tal senso fondamentali le strategie per un nuovo stile di vita che generi minore inquinamento ambientale e normalizzi i rifiuti da smaltire.

La “Strategia Rifiuti Zero” rappresenta un percorso significativo per la riduzione dell'inquinamento ambientale attraverso una diminuzione dei rifiuti conferiti in discarica in modo indifferenziato, fino all'auspicato azzeramento, con il recupero e il riutilizzo delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti, gestiti come risorsa rilevante attraverso un efficiente reimpiego.

Prioritario sarà avviare il servizio di raccolta dei rifiuti “porta a porta” per raggiungere la percentuale di “differenziata” del 65% previsto dalla normativa europea anticipando attività di informazione, di sensibilizzazione e di partecipazione della cittadinanza al nuovo servizio. L'Amministrazione comunale ha già attuato un protocollo d'intesa con il Politecnico di Bari per la collaborazione in attività di ricerca, didattica, formazione continua e d'eccellenza sui temi della sostenibilità ambientale e della mobilità, con particolare riferimento alla gestione delle acque, all'organizzazione e gestione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi e urbani, al recupero delle aree degradate e alla mobilità urbana.

Questi, gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire:

### **Qualità dell'aria**

- controllare e ridurre l'inquinamento dal traffico veicolare;
- monitorare, prevenire e contrastare l'inquinamento derivante dagli insediamenti industriali, in collaborazione con le autorità sanitarie e gli Enti provinciali e regionali, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa per la tutela ambientale;

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **Inquinamento Elettromagnetico e Acustico**

- minimizzare i campi elettromagnetici presenti nell'abitato attraverso l'aggiornamento del piano specifico che individui preventivamente siti potenzialmente idonei all'installazione di stazioni radio base;
- completare le procedure per consentire la delocalizzazione delle emittenti radiofoniche attualmente presenti nel centro urbano;
- adottare il Piano di Zonizzazione acustica del territorio;

## **Corsi d'acqua e canali**

- progettazione preliminare per l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del canale H;
- promozione delle attività di controllo per il potenziamento e la messa a norma dell'impianto di depurazione (AQP);
- promozione delle attività di controllo per l'attivazione dell'impianto di affinamento;
- monitoraggio e manutenzione del canale Ciappetta Camaggio;
- tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, promuovendo il suo territorio quale area naturale protetta;
- risanamento ambientale dei siti Contrada S. Procopio e Contrada Monachelle;
- riqualificazione urbana con attività di ripristino ambientale;

## **Il verde urbano**

Nel processo di espansione urbana che Barletta sta vivendo, la diffusione di aree verdi è il presupposto per il recupero e la riqualificazione degli spazi ricreativi e dei frammenti storici di natura presenti nella città anche come elemento di crescita del benessere individuale e sociale. Occorrerà trasmettere la cultura della tutela del verde in città attraverso la partecipazione della cittadinanza alla cura, al rispetto e allo sviluppo del verde urbano. La collaborazione tra l'Amministrazione e le diverse espressioni associative renderà possibile una valorizzazione concreta del concetto di città eco-sostenibile. Come primo segnale di avvicinamento del verde ai cittadini, sarà organizzata la piantumazione di un albero per ogni bambino nato e adottato, così come previsto dalla legge per i Comuni al di sopra dei 15.000 abitanti. In questo contesto, oltre a incrementare la biodiversità in città e fornire le condizioni per una rinascita delle aree urbane, l'Amministrazione realizzerà un Piano straordinario del verde in grado di stabilire un rapporto armonico tra centro e periferia, tenendo conto delle necessità dei bambini e dei diversamente abili, aumentando le aree-svago e garantendo maggiore sicurezza nei parchi e nei giardini. L'obiettivo di un rapporto

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

armonico del verde tra centro e periferia sarà strettamente connessa agli indirizzi progettuali del Piano urbanistico generale della città nelle future scelte di trasformazione territoriale.

### **Mobilità urbana e qualità delle aree urbane**

Barletta nel corso dell'ultimo decennio ha subito una crescente congestione da traffico veicolare determinata da diversi fattori: un consolidamento della popolazione residente, un'espansione della residenzialità nella periferia, un maggiore pendolarismo, la trasformazione dei flussi turistici e direzionali nell'area centrale della città e lungo le litoranee di Ponente e di Levante. L'Amministrazione comunale, quindi, dovrà svolgere un ruolo cruciale nel costruire un modello di mobilità sicuro e pulito, percepito e diffuso su tutto il territorio. Occorrerà diffondere sempre più e meglio la cultura del trasporto pubblico, favorendo la diminuzione delle auto circolanti, proteggendo le zone più sensibili dal traffico, contrastando l'utilizzo dei mezzi inquinanti, per promuovere quello di mezzi eco-compatibili a idrogeno e metano, applicando politiche di moderazione del traffico, promuovendo la mobilità sostenibile, migliorando le condizioni della circolazione stradale nell'area urbana dei pedoni, nel rispetto dei valori ambientali. L'Amministrazione intende svolgere la sua funzione guida mediante un nuovo Piano urbano del Traffico (PUT) di immediata realizzabilità, con l'obiettivo di contenere sensibilmente le criticità della circolazione.

### **Diritti degli animali**

- creare un sito internet istituzionale del rifugio comunale;
- migliorare la struttura del rifugio comunale ripristinando le aree non utilizzate;
- individuare aree per gli animali domestici e strategie a difesa dei loro diritti;

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## POLITICHE URBANE

L'Amministrazione intende migliorare il sistema manutentivo della città attraverso misure di controllo e di adeguamento della gestione dei servizi già in essere. Analogamente, si prefigge di valorizzare il patrimonio immobiliare inteso come prerogativa essenziale per lo sviluppo di una nuova città sostenibile.

### **Riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare**

C'è da combattere lo spreco energetico, avviando un processo di riqualificazione energetica di tutti gli immobili di proprietà comunale (uffici pubblici, scuole, impianti sportivi, biblioteche, ecc.) e il varo di un piano energetico straordinario basato su:

- l'adozione di sistemi per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, ecc.) in sostituzione dei sistemi tradizionali;
- la riduzione dei consumi attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di controllo e gestione dei consumi energetici;
- la riqualificazione energetica dell'involucro esterno degli edifici pubblici attraverso interventi volti a sostituire i materiali ivi presenti, oggi a bassa prestazione energetica, con materiali di ultima generazione ad elevato contenuto tecnologico;

### **Valorizzazione delle aree verdi esistenti**

C'è da valorizzare le aree verdi esistenti. Fondamentale sarà pertanto l'adozione del "Regolamento Comunale di gestione delle aree a verde" con cui gettare le fondamenta per un nuovo partenariato pubblico/privato, sburocratizzandolo dalle procedure che oggi si frappongono alla disponibilità da parte dei cittadini ad adottare e gestire in proprio delle area a verde.

### **Valorizzazione del patrimonio immobiliare**

C'è da contrastare il degrado del patrimonio immobiliare, avviando un censimento digitalizzato e una attenta valorizzazione basata su:

- la realizzazione di interventi riqualificanti volti ad attivare e/o aumentare la rendita degli immobili;
- l'adozione di piani di gestione altamente specialistici che esaltino le capacità di produrre rendita dell'immobile (vedasi gli impianti sportivi, le biblioteche, il teatro, gli uffici pubblici); il traghettamento, dunque, verso una "gestione più oculata e redditizia" a saldi finalmente in positivo;

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- l'accorpamento delle sedi decentrate degli uffici comunali al fine di contenere la spesa pubblica, pur mantenendo inalterata se non migliorando l'offerta di servizi;
- l'avvio di tutte le procedure per rendere "realmente esegibili" quei crediti che il Comune di Barletta da troppo tempo vanta nei confronti di enti o cittadini morosi, che da anni occupano immobili di proprietà comunale, senza versare in cambio alcun ché, in spregio a qualunque regola e contratto;
- l'alienazione di quegli immobili e terreni, che non potendo produrre reddito alcuno, scontino ulteriori costi sulla collettività, sul modello della cessione dell'ex Macello comunale al Ministero dell'Interno per la realizzazione del Comando Provinciale dei vigili del Fuoco;

### **Piano straordinario delle manutenzioni**

C'è da avviare piano straordinario delle manutenzioni previa istituzione dell'elenco delle imprese di fiducia del Comune nel rispetto del Codice degli appalti pubblici, con cui porre rimedio ad una serie di "criticità manutentive accertate" in special modo presso quei siti di notevole pregio ambientale e storico-artistico di cui la città è orgogliosamente dotata.



# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE PER IL TERRITORIO**

Una corretta programmazione e pianificazione del territorio passa attraverso le politiche urbane poste in essere attraverso le strategie del nuovo Piano Urbanistico Generale, da individuare come insieme dei valori che esprimono l'integrità fisica, l'identità ambientale, storica e culturale del territorio e la struttura portante dell'attrezzatura infrastrutturale.

Per questo la redazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) si rivela discriminante per una riconfigurazione dell'assetto generale e per la costruzione di scenari coerenti e condivisi di tutela e sviluppo del territorio urbano e rurale della città di Barletta.

Il PUG dovrà naturalmente accompagnare l'adozione, da parte della Regione Puglia, del Piano paesaggistico territoriale regionale, sono prevedibili ricadute sul territorio comunale sia in termini assoluti (ricognizione dei beni e dei vincoli) che in termini relativi (possibili interferenze con la programmazione urbanistica comunale in corso).

Occorrerà, dunque, verificare la coerenza degli elaborati del Piano Urbanistico Generale già presentati dai progettisti con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e avviare la procedura per la formazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) con momenti partecipativi istituzionali e civici.

La pianificazione comunale oltre che una coerenza esterna, ovvero di una verifica con la pianificazione regionale, necessita anche di una puntuale e rigorosa coerenza interna dei seguenti piani e programmi rispetto agli obiettivi che il PUG deve perseguire:

- Piano Comunale delle Coste in itinere;
- Piano per gli insediamenti produttivi in itinere;
- Piano Comunale dei Tratturi in itinere;
- Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana in itinere;
- Varianti al Piano Regolatore Generale vigente per Edilizia Residenziale Sociale, Social Housing, emergenza abitativa in itinere;
- Piani e Programmi complessi quali: Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP), Contratti di Quartiere, piani e programmi sperimentali;
- Piani o progetti relativi alle grandi infrastrutture di tipo lineare o puntuale quali: viabilità pubblica (Piano Urbano del Traffico); aree ferroviarie; aree portuali (Piano Regolatore del Porto o progetti singoli); grandi infrastrutture;
- Progetti relativi a rilevanti emergenze ambientali.

La sostenibilità dell'insediamento urbano passa attraverso il contenimento del consumo di territorio, promosso attraverso politiche di mantenimento dell'integrità ambientale e del paesaggio, con una politica di rinuncia al consumo di suolo agricolo in termini di espansione per privilegiare la

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

rigenerazione e il recupero del suo tessuto urbano, dei suoi servizi e delle infrastrutture attraverso il riutilizzo qualificato delle aree in dismissione.

In particolare, nella direzione della rigenerazione urbana a cui si ispira il PUG si debbono programmare specifiche opere di pubblica utilità, ai sensi della legge regionale n. 3/2005, per affrontare questioni urbanistiche, come quelle di via dei Muratori e di via delle Industrie, che da tempo compromettono l'ordinato sviluppo delle aree destinate dal piano regolatore alle attività produttive ed economiche.

Si dovrà perseguire una politica per il territorio che ambisca alla qualità urbana per una migliore qualità di vita, in modo sistematico, realizzando un progetto che interessi tutta la città, dal centro alla periferia e viceversa, con azioni integrate di recupero dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, riqualificazione delle sue aree più compromesse. da finalizzare allo sviluppo sostenibile della comunità, il completamento delle Grandi Opere:

- la definizione dei progetti per l'Incubatore e l'Orto Botanico nell'ex Distilleria;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nella zona 167;
- la realizzazione dei lavori per l'asse attrezzato a verde "INTERSETTORE 167";
- il recupero del corpo centrale dell'ex-distilleria e degli edifici attigui;
- il completamento dell'intervento urbano (Contratti di Quartiere) che prevede alloggi per utenze differenziate e servizi annessi ed un parcheggio interrato nell'area ex distilleria;
- l'attuazione del "Grande Progetto ferrotranviaria" per la riqualificazione del nodo ferroviario;
- la soppressione dei passaggi a livello R.F.I. con l'esecuzione di interventi sostitutivi;
- l'interramento dell'Elettrodotto R.F.I. e TERNA del Quartiere Borgovilla – Patalini;
- gli spazi per attività sportive (progetto e realizzazione di un campo polivalente nuova 167).

Per garantire uno sviluppo armonico dell'intera città e sostenere un controllo delle complesse dinamiche di sviluppo edilizio ed urbanistico è opportuno compiere una verifica per l'idonea prosecuzione dei Programmi di Edilizia Economica e Popolare (PEEP), garantendo il necessario supporto politico amministrativo alla concretizzazione dei Programmi Complessi con interventi pubblici e privati, tra loro coordinati, che migliorino l'assetto e la qualità degli ambiti urbani in coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Ne conseguono precise azioni da intraprendere:

- aggiornare l'impostazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche secondo criteri di effettiva sostenibilità e priorità degli interventi sulla base di progettazioni definitive;
- approntare un adeguato parco progetti da poter sostenere con le previsioni di finanziamento da parte dell'UE nella programmazione 2014-2020;

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- messa a sistema dell'insieme delle aree/interventi oggetto del P.U.G.: borgo marinaro, riqualificazione delle aree edificate di prima espansione, recupero delle coste e ambiti fluviali, aree periurbane, aree agricole e aree produttive, aree delle attrezzature sanitarie e aree delle Infrastrutture per la mobilità;
- completamento del “progetto pilota” Fascicolo del fabbricato;
- Piano Comunale delle Coste che attui in pieno il Piano Regionale sovraordinato, per garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. In conseguenza della delega della legge regionale, occorre un Regolamento comunale per l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo;
- in coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale prevedere azioni di recupero del rapporto tra mare, città e campagna, mettendo a sistema le aree agricole e produttive del territorio per la valorizzazione dei prodotti del settore agro alimentare locale, creando permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce a verde pubblico e privato e attrezzature, ancora promuovendo forme di tutela e messa in valore del paesaggio, favorendo lo sviluppo turistico ricettivo in relazione alla risorsa ambiente e patrimonio - ambito costiero e ambito rurale - con la promozione del territorio anche attraverso lo sviluppo di attività artigianali e dei settori produttivi connessi, attuando la tutela e la valorizzazione del territorio aperto e del prezioso patrimonio archeologico (Canne della Battaglia) e ambientale (Fiume Ofanto) valorizzando i legami con le attività agricole;
- in coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, concorrere alla creazione di un sistema che garantisca l'autosufficienza impiantistica del territorio, attraverso l'individuazione di aree idonee ad ospitarlo;
- favorire le architetture di nuova costruzione ed intervenire su quelle del tramandato patrimonio edilizio, concepite secondo i principi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dei materiali, della sostenibilità energetica, della raccolta delle acque, dei sistemi passivi di raffrescamento, ecc., a sostegno del miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni, con riferimento alla specificità della legge regionale n. 13 del 10 giugno 2008;
- orientare le azioni verso interventi che incidano contemporaneamente sul degrado edilizio, sul disagio sociale e sulle tendenze degenerative di trasformazione urbana;
- promuovere l'autocostruzione come formula per l'edilizia residenziale sociale e social housing;

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- recupero e valorizzazione, anche attraverso il riuso e la rigenerazione puntuale, degli edifici di maggior pregio storico-architettonico con la conseguente creazione di un sistema di percorsi di fruizione turistico-culturali, inteso come sistema unitario al fine di accrescere la qualità e l'identità urbana;
- il riassetto del sistema delle infrastrutture per un miglioramento della mobilità urbana ed il decongestionamento del traffico;
- potenziamento dei collegamenti tra il centro urbano e le periferie attraverso la realizzazione di parcheggi in aree strategiche che favoriscano lo scambio con mezzi di trasporto alternativi (navette eco-compatibili e bike-sharing).

Le azioni indicate si incardinano in un quadro segnato da fattori di criticità sul piano dei contenziosi in atto (sentenze di esproprio e sentenze TAR e Consiglio di Stato), così come critica è la capacità di trasparenza e di interazione tra settori operativi, anche con pesanti ricadute sul civico Bilancio. Per cui il metodo che farà da timone per il mandato di questa Amministrazione si fonda sui principi della trasparenza e della partecipazione attiva. La trasparenza sarà conseguita attraverso la fruizione intelligente (smart) dei dati informatici da mettere a disposizione dell'utente/cittadino per la realizzazione delle sue iniziative nel campo edilizio; ma il percorso amministrativo compiuto dalle varie pratiche edilizie dovrà essere reso diretto e tracciabile anche per tutti i cittadini. Si dovrà promuovere una formazione congiunta tra tecnici comunali e professionisti sulla semplificazione dei linguaggi per accelerare i procedimenti tecnico-amministrativi e favorire il dialogo pubblico-privato. La partecipazione si esprimerà attraverso forme sensibili di "ascolto ed interazione", tra cittadini ed operatori del settore, sin dalle prime fasi di ideazione dei programmi urbanistici, e, con novità assoluta, anche nel campo delle opere pubbliche. Completeranno le azioni la formulazione di albi e liste di riferimento per le attività di progettazione e supporto ai settori operativi e Work-shop o simposi calendarizzati di lavoro per la definizione di tematiche cogenti sulla città, anche su impulso di singoli cittadini o associazioni.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE DELL'IDENTITÀ CULTURALE**

Barletta è “città d'arte”, iscritta nel registro regionale dei Comuni a economia prevalentemente turistica. Le linee d'azione - a breve, medio e lungo termine - tendono a individuare nell'identità locale, nelle arti antiche e contemporanee di carattere interdisciplinare, nell'educazione alla bellezza e nei servizi ai fruitori, un motore di sviluppo del tessuto urbano, sociale ed economico della città, secondo modelli di valorizzazione del patrimonio, materiale e immateriale, nell'ottica del moderno concetto di B.E.S., “benessere equo e sostenibile”. Si vuole definire un percorso strategico e conseguentemente, un network tra beni, saperi, strumenti e operatori, al fine di ottimizzare l'offerta culturale e di servizi annessi e offrire nuove opportunità di lavoro e crescita nell'indotto. Il senso della “cultura” viene interpretato anche come rispetto di se, degli altri, del luogo in cui si è nati e si abita, in una dimensione di multiculturalismo, di valore delle differenze, di inclusione sociale, di accessibilità. La cultura, inoltre, andrà difesa sempre e comunque, in quanto espressione eminente dell'azione pubblica. I programmi della città saranno coerenti con le disposizioni normative della “Legge regionale per i beni culturali” varata il 28 giugno 2013, di cui si intende condividere, nel metodo, i principi di sussidiarietà, partecipazione, pluralismo e leale collaborazione.

### **Il “Sistema Culturale e Turistico Integrato”**

Progetto guida sarà la costruzione di un sistema museale, culturale e turistico cittadino, diffuso e integrato tra materiale e immateriale, così strutturato:

- “Mappa dei luoghi” policentrica (musei, palazzi e monumenti anche di proprietà della Diocesi, luoghi della cultura e del culto, dello spettacolo e di aggregazione, sale cinematografiche, auditorium pubblici e privati, palestre e spazi parrocchiali, spazi aperti, siti archeologici periferici in una visione di “area vasta”, con punti cruciali decentrati quali il GOS, l'Orto botanico, l'Ex Distilleria, il palazzetto dello sport e lo stadio, luoghi tradizionali e minori del Castello);
- “Mappa degli Operatori profit e non profit” dei settori artistici, culturali, creativi e turistici, muniti di apposite certificazioni, riuniti in network e connessi al tessuto urbano;
- “Mappa dell'Identità”, finalizzata al rafforzamento dell'identità storica e culturale, realizzata tramite il censimento e la valorizzazione del patrimonio antico immateriale (saperi locali, lingua, forme artigianali, sapori, riti, rievocazioni storiche, la memoria dei grandi vecchi e di eventi storici), delle collezioni, delle donazioni, dei beni librari e archivistici, delle raccolte private di documenti e testimonianze nonché la produzione contemporanea che si sostanzierà nel sostegno al processo creativo, specie se rivolto all'infanzia e alle giovani generazioni, all'educazione alla bellezza, al rispetto, al saper vivere.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **Progetti avviati o cantierabili**

- nel Castello, interventi finanziati dal “Bando Sistemi Museali” per la “Riqualificazione e Valorizzazione del sistema museale”;
- in linea con i programmi di Area Vasta, sarà attuato il S.A.C (Sistema Ambientale e Culturale) “Terre Diomedee” attraverso un progetto museale e didattico in sintonia con la pianificazione degli Ecomusei (l.r. 15/2011);
- attuazione della Legge Regionale n. 31/2011 “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne”;
- acquisizione del Palazzo della Marra attraverso un progetto di valorizzazione del Museo-Pinacoteca anche avvalendosi di una qualificata commissione scientifica e l’avvio dei servizi museali;
- ampliamento della Biblioteca, grazie all’individuazione di una sede nuova e qualificata e di sedi distaccate destinate a sale di lettura e animazione culturale, con il prolungamento degli orari di apertura e l’implementazione dei servizi, specie se destinati ai ragazzi;
- attività di formazione e animazione a Palazzo San Domenico, recentemente riacquisito nella piena integrità;
- realizzazione di una sede distaccata dell’Accademia di Belle Arti indirizzata al restauro;
- trasferimento dell’Archivio di Stato nell’edificio riqualificato del complesso di "S. Lazzaro dei Lebbrosi";
- iniziative di animazione del verde storico (Villa Bonelli) e di nuova realizzazione (Orto botanico), del paesaggio geografico (aree industriali o legate alla storia della città), delle litoranee, dei paesaggi rurali;
- programma di restauro e allestimento dei beni materiali presenti nelle collezioni, specie quelli di carattere storico (Collezione Cafiero e cimeli antichi);
- sostegno all’editoria dedicata alla memoria identitaria della città;
- sarà rinforzata la collaborazione col Teatro Pubblico Pugliese per la stagione teatrale che costituisce una occasione inderogabile di identità, di crescita dell’indotto di rilancio di un progetto fondamentale per la vita culturale e sociale del comprensorio;
- saranno altresì stipulati protocolli d’intesa con enti pubblici e di ricerca per la programmazione di iniziative artistico-culturali e di progetti di valorizzazione dei siti archeologici e monumentali;
- si prevede l’adeguamento delle infrastrutture a favore dei disabili e il miglioramento della fruibilità (potenziamento della didattica e mediazione culturale, multimedialità, traduzioni e ricorso alla lingua braille e lis) oltre alla ridefinizione del regolamento e del tariffario delle

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

concessioni degli spazi pubblici e a bandi pubblici per l'affidamento di servizi (bookshop, bar, biglietterie e servizi ausiliari);

### **Promozione Turistica**

- saranno promossi servizi ed iniziative comuni con le città da gemellare, a cominciare da Herzeg Novi in Montenegro;
- saranno incentivate forme di “turismo sostenibile” e “destagionalizzazione”;
- saranno realizzati “Carta dei servizi” e “Biglietto unico”;
- saranno potenziati gli uffici “I.A.T.” (Informazioni Accoglienza Turistica), in collaborazione con l'agenzia regionale “Puglia Promozione”, già finanziatrice dei programmi “Open Days” ed “Educational Tour”;
- saranno sostenute iniziative di partnership, di marketing territoriale e di partecipazione a fiere nazionali (B.I.T.) e internazionali;

### **Programmazione ed Eventi**

Si intende incentivare la qualità artistica degli eventi programmati, partendo dalla valorizzazione delle risorse umane e dell'associazionismo, promuovendo un'offerta diversificata e sinergica.

I “Grandi eventi” e le mostre di carattere scientifico saranno promosse con il concorso diretto dell'Amministrazione comunale e terranno conto della regolamentazione nazionale per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna ad esperti (a norma dell'art. 7, comma 6 e ss. Del D. Lgs 165/2001 e 110 comma 6 del D. Lgs. 267/2000).

Per la programmazione corrente, sarà attuato il coordinamento con altre realtà di rilievo (Festival, Mostre e Rassegne) e l'inserimento in Circuiti istituzionali, con l'insediamento di commissioni speciali in cui le Università e i Centri di ricerca avranno un ruolo preponderante.

La programmazione artistica e culturale, sostenuta da fondi comunali, verrà attuata preferibilmente attraverso bandi pubblici, premiando le progettualità che sapranno dotarsi di cofinanziamento.

- La Disfida di Barletta tornerà a essere un appuntamento di richiamo, qualificandosi come un festival interdisciplinare accompagnato da iniziative di rievocazione storica e promozione territoriale, mediante una programmazione di iniziative che puntelleranno l'intero anno e che coinvolgeranno anche le forze culturali e artistiche della città

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- Giuseppe de Nittis: oltre alla riqualificazione e promozione della Pinacoteca dedicata al grande maestro dell'Ottocento, verrà sostenuto un evento di prestigio nell'ambito dell'EXPO 2015;
- Per la realizzazione delle iniziative artistiche e culturali, si intende puntare alla valorizzazione delle risorse umane e dell'associazionismo qualificato, promuovendo offerte diversificate e sinergiche;



# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE ECONOMICHE E FINANZIARIE**

E' ormai consapevolezza comune - e come tale emerge da diverse impostazioni di linee programmatiche amministrative, proprio perché unico e obbligato è il riferimento economico e normativo - che la crisi economica e finanziaria internazionale nell'area dell'euro ha colpito in particolare i paesi con un più elevato indebitamento, imponendo politiche di riordino dei conti pubblici a livello nazionale. Le conseguenti manovre correttive di bilancio finiscono per riflettere pesantemente sulle logiche di definizione della finanza locale, i comuni hanno difficoltà a mantenere il loro ruolo, nella erogazione dei servizi pubblici, nel mantenimento del welfare locale e sul programma degli investimenti pluriennali, costretti a trovare un equilibrio, a causa dei maggiori tagli ai trasferimenti. Tale scenario senza una attenta politica di bilancio, finirebbe per determinare inevitabili aumenti delle addizionali e/o generalizzati prelievi sulle tariffe e sulla fiscalità locale.

Salvaguardare le fasce deboli della popolazione, attraverso l'erogazione di servizi sociali, corrisponde alla linea di fondo adottata dall'Amministrazione di politiche di rigore e di equità sociale.

Il Comune in riferimento alla gestione dei servizi pubblici e al riordino dell'assetto societario della Bar.S.A., è chiamato a garantire un adeguato livello dei servizi pubblici con la sostenibilità delle risorse economiche a disposizione, nel rispetto delle principali norme di controllo democratico e partecipato del sistema.

### **Bilancio in equilibrio**

I vincoli di finanza pubblica impongono una ricerca continua del punto di equilibrio dei conti comunali, assicurato dal livello delle entrate sia da tariffa che da leva fiscale e spesa pubblica.

La "spending review" (decreto legislativo n. 95/2012) indica l'intreccio fra le funzioni e i servizi offerti dai Comuni e le norme previste dal Testo Unico per gli enti locali, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio tra risorse disponibili da parte dell'Ente, e servizi resi.

Si dovrà quindi, promuovere una rete di servizi prioritari ed economicamente sostenibili, principalmente rivolti alle fasce più deboli della popolazione barlettana. L'Amministrazione comunale anche in collegamento con la società partecipata, promuoverà una riesame della spesa corrente e in conto capitale, soprattutto dal punto di vista qualitativo, allo scopo di ricercare una maggiore efficienza, per perseguire i seguenti obiettivi:

- riduzione delle consulenze esterne;
- adozione del bilancio consolidato per rendere completa l'informazione economica e patrimoniale del Comune e della sua partecipata;

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- revisione dei contratti di locazione passiva del Comune al fine di ridurre l'impatto economico;
- avvio di un programma di riorganizzazione pluriennale dei settori finanza e tributi locali;
- avvio di un programma di formazione e valorizzazione delle risorse umane del settore finanza e tributi locali, attraverso il recupero delle competenze professionali, puntando sulla leva motivazionale e non solo su quella economica.

Una operazione di razionalizzazione e di efficientamento della macchina amministrativa comunale sarà sostenuta attraverso:

- la dematerializzazione dei documenti allo scopo di incidere favorevolmente sui costi pluriennali;
- l'utilizzo degli strumenti informatici per la trasmissione di delibere o determinazioni dirigenziali e l'archiviazione digitale;

Peraltro, più efficienti strumenti di programmazione consentono:

- l'adozione di strumenti di programmazione e di controllo idonei a individuare tecniche di rendicontazione, per l'impostazione del bilancio sociale e partecipato da parte del Comune, in forma comprensibile a tutti gli interlocutori interni e gli stakeholders esterni;
- il potenziamento del sistema dei controlli interni e di gestione;
- l'istituzione di un modello idoneo alla valutazione dell'organizzazione dell'Ente, attraverso metodologie e strumenti di benchmarking comparativo;

Il patrimonio comunale potrà, quindi, essere valorizzato attraverso:

- l'aggiornamento tecnico-contabile dei cespiti afferenti il patrimonio immobiliare del Comune;
- la definizione di un piano pluriennale per la razionalizzazione e la eventuale alienazione degli immobili comunali; dovranno essere attuate politiche di riqualificazione immobiliare, avendo riguardo alle esigenze dell'Ente, da destinare a sede di uffici dei servizi comunali o da assegnare ad associazioni riconosciute e qualora necessità di lay-out lo richiedessero anche attraverso radicali riconversioni;

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- l'ottimizzazione della gestione economica e funzionale del patrimonio immobiliare.

### **Bilancio Partecipato**

Una corretta azione amministrativa si realizza non solo attraverso il rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa nazionale, ma anche attraverso fasi che coinvolgono la cittadinanza:

- partecipazione;
- previsione;
- gestione;
- verifica dei risultati raggiunti.

Nell'ambito della programmazione economica e finanziaria dell'ente, il bilancio sarà redatto attraverso il diretto coinvolgimento di associazioni di categoria e cittadinanza attiva, in grado di realizzare l'interazione e il dialogo con l'amministrazione allo scopo di orientare le scelte e le politiche economico sociali a beneficio dell'intera collettività..

I risultati di tale attività saranno recepiti nella relazione previsionale programmatica, per una corretta gestione delle linee di mandato.

Il bilancio partecipativo può essere considerato una evoluzione del bilancio sociale ispirato a criteri di programmazione economica e stabilità politico-amministrativa, radicati sulla volontà di partecipazione di attori e stakeholders, spesso poco coinvolti nell'azione di governo.

A consuntivo sarà compito dell'amministrazione illustrare i risultati raggiunti in attuazione del bilancio partecipato, anche al fine di riprogrammare gli interventi più utili alla comunità.

### **Società partecipate efficienti**

La riorganizzazione, anche sul piano societario della società partecipata dovrà consentire di ottimizzare le risorse coniugando la sostenibilità economica con la tutela dell'occupazione e un elevato standard qualitativo dei servizi. In tal senso, bisognerà:

- perseguire una politica di riduzione dei costi, migliorando l'efficienza delle società partecipate e dei servizi controllati dal Comune;
- procedere al consolidamento dei conti e al potenziamento dei flussi informatici afferenti la gestione degli organismi partecipati;
- ridurre i costi dei Consigli di Amministrazione e degli organi delle società partecipate attraverso elaborazioni di nuove strategie di governance;
- adottare un idoneo sistema di controllo interno sulle società partecipate;
- verificare le partecipate al fine di recuperare piena capacità di indirizzo e di controllo;

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- proporre un modello societario che coniughi le normative in materia di società partecipate (DL 95/2012) con le politiche economico-sociali del territorio.

### **Tributi locali per i servizi**

Si rende sempre più necessario sul piano nazionale un rapido completamento del federalismo fiscale, improntato ad una totale autonomia impositiva nel campo dei tributi locali attraverso interventi diretti o in seno all'ANCI. Da parte degli enti comunali occorre, quindi:

- migliorare i servizi verso il cittadino e porre maggiore impegno alla qualità del rapporto con lo stesso - oggi più che mai il cittadino deve sentire l'Amministrazione vicina ai propri bisogni e aspettative;
- porre in essere una costante attenzione all'incidenza della pressione fiscale complessiva sui cittadini nel determinare la politica fiscale locale.

Le azioni da intraprendere saranno finalizzate alla massima soddisfazione delle esigenze del cittadino, attraverso:

- il potenziamento dei front-office, da organizzare anche su appuntamento per ridurre il più possibile i tempi di attesa per l'utenza;
- il miglioramento della qualità delle informazioni rese al cittadino, attraverso specifici interventi formativi degli addetti;
- la continua evoluzione dei contenuti web del Comune in materia tributaria al fine di diminuire l'esigenza di consulenza diretta presso gli sportelli dell'Ente;
- l'individuazione e l'attuazione di forme di gestione dell'attività di riscossione coattiva efficaci ed efficienti, più vicine al cittadino, più attente alle persone e alle fasce deboli della popolazione.

### **Lotta all'evasione**

La lotta all'evasione dovrà essere ulteriormente potenziata con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Il Comune di Barletta, istituirà nel corso del 2014 una struttura interdirezionale con il compito di avviare una sistematica azione di ricerca e analisi di dati utili ai fini del recupero dell'evasione e si adopererà per:

- la lotta all'evasione dei tributi locali attraverso una azione di contrasto a tutto campo e non solo per singolo tributo (ICI, TARSU, IMU, TOSAP);

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

- la lotta all'evasione attraverso il costante potenziamento e aggiornamento delle banche dati a disposizione, allo scopo di attuare un'attenta attività di verifica dei diversi tributi locali per il relativo recupero;
- una capillare lotta all'evasione con lo scopo di contenere, se non ridurre la pressione fiscale contribuendo con tale azione a garantire idonee politiche di equità contributiva.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE EUROPEE**

La crescita di Barletta, il miglioramento della qualità della vita, il benessere collettivo sono strettamente dipendenti da politiche che qualifichino le strutture e le infrastrutture esistenti e ne creino di nuove rispondenti alle esigenze del presente e del futuro. Si impongono pertanto investimenti per far diventare Barletta motore di sviluppo per la sua comunità e per quella circostante. Ma l'ente locale, con la sua capacità impositiva e i trasferimenti dello Stato, non dispone di risorse adeguate, peraltro in un quadro istituzionale di incertezza sulla permanenza di enti quali la Provincia e altri enti intermedi. Di qui la necessità di creare all'interno del Comune una struttura che assolva all'importante funzione di raccordo tra settori specifici dell'ente con il partenariato pubblico e privato per costruire piani, programmi e progetti strategici per la città e il territorio circostante (Area Vasta) utilizzando le risorse provenienti da fonti esterne europee, nazionali o regionali.

Il Servizio Politiche europee intende, altresì, promuovere la partecipazione e l'approccio all'unità europea. La nuova programmazione europea dei fondi strutturali, che comporterà per i prossimi sette anni l'impiego di 100 miliardi di euro in Italia, costituisce una grande opportunità per questo territorio che non bisogna lasciarsi sfuggire. In tale prospettiva rientreranno anche le iniziative di gemellaggio con città europee con analoghe caratteristiche storiche, culturali e sociali, finalizzate a favorire processi solidali di integrazione.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE DELLE RISORSE UMANE**

Il bilancio di un decennio di riforme nella pubblica amministrazione, con l'introduzione nel settore pubblico degli strumenti privatistici, dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'introduzione dei sistemi di controllo, induce a una riflessione su una organizzazione spesso improntata a caratteri formalistici e giuridici, che dopo il superamento dei cosiddetti "carichi di lavoro" ha lasciato alle amministrazioni il compito di verificare i propri fabbisogni di personale nell'ambito delle verifiche interne sulla gestione e sull'utilizzo delle risorse umane.

Per puntare al pieno rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione occorre prestare grande attenzione alle politiche delle risorse umane investite da numerose leggi e in particolare dalla "spending review". L'intreccio tra queste funzioni e i compiti primari dei Comuni dovrà generare una rete di servizi economicamente sostenibili con le risorse disponibili prioritariamente orientati verso le fasce deboli della popolazione.

Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni, analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza e del riequilibrio verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise.

Un rilievo particolare merita il tema della lotta all'evasione da intraprendere e potenziare in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, offrendo l'apporto di una struttura interdirezionale da istituire nel corso del 2014 con il compito di ricercare e analizzare dati.

Se la gestione delle risorse umane è fortemente legata ai temi dell'organizzazione pubblica, va affrontata nel quadro di un organico e coerente disegno diretto a rendere razionali e funzionali le scelte per il raggiungimento degli scopi istituzionali e degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità assegnati alle pubbliche amministrazioni.

Non solo i problemi di finanza pubblica, con i continui tagli alle risorse destinate alle amministrazioni pubbliche, ma anche le politiche contrattuali che hanno reso più flessibile il sistema classificatorio del personale, sollecitano uno sforzo per il superamento dei vecchi modelli culturali di gestione del personale e l'attivazione di meccanismi di valorizzazione del capitale umano presente nel settore pubblico, attraverso un processo che trovi la sua forza nella condivisione e nella consapevolezza per far fronte alle reali esigenze di operatività.

L'attuale dotazione organica, approvata con deliberazione di Giunta Comunale del 08/04/2009, n°56, prevede un organico di n°455 dipendenti, rispetto ai n°342 dipendenti in servizio al 01/01/2014, distribuiti secondo il seguente quadro riassuntivo:

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

Categorie	Previsti in dotazione organica	In Servizio al 01/01/2014	
DIRIGENTI	15	5	n°2 Contratto a tempo Indeterminato n°3 Contratto a tempo Determinato
A	6	2	
B	162	124	
C	168	138	
D	104	75	3 Contratto a tempo Determinato
Totale	455	344	

Le posizioni di lavoro disciplinate dall'art. 8 CCNL 31/03/1999 e dall'art. 10 CCNL 22/01/2004, sono allo stato numericamente individuate così come da seguente quadro riassuntivo:

Posizioni	Previste	In Servizio al 01/01/2014
Posizioni Organizzative	17	17
Alte Professionalità	6	6

Si deve puntare a un monitoraggio attento e puntuale degli effettivi fabbisogni di personale partendo da una verifica dei compiti istituzionali da svolgere e tenendo conto degli indirizzi annuali dell'attività amministrativa, la stessa dotazione organica dovrà essere definita attraverso momenti di riflessione sui compiti, le attività e i processi che le Amministrazioni sono chiamate a gestire, individuando le strutture necessarie al loro svolgimento e quantificando le relative risorse umane suddivise nelle professionalità occorrenti e nei relativi percorsi di carriera.

Su queste basi sarà possibile elaborare una programmazione triennale dei fabbisogni attraverso procedure improntate alla legalità e alla trasparenza, realizzi sia le competenze da trarre dai processi interni di riqualificazione e di formazione, sia l'eventuale personale da reclutare all'esterno.



# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **POLITICHE DEI DIRITTI E DEI DOVERI**

Il Comune di Barletta ha cominciato già a misurarsi con la deliberazione consiliare n. 48 del 19 settembre 2012, sul programma triennale per la trasparenza ed integrità, con la esperienza sulla più ampia accessibilità alle informazioni concernenti l'attività amministrativa, "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità". La successiva evoluzione legislativa ha determinato l'approvazione di tre provvedimenti di estrema importanza: la l. n. 190 del 6 novembre 2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"); il decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"); il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 ("Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti in controllo pubblico"). L'Amministrazione sta già provvedendo agli adempimenti richiesti da tale normativa, per esempio con l'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'attuazione del programma per la trasparenza, effettuata mediante decreto del Sindaco n. 6 del 30 luglio 2013.

Gli obiettivi programmatici in materia sono essenzialmente i seguenti:

- aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- in conformità del piano nazionale anticorruzione, adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, calibrato sulla dimensione locale del Comune di Barletta;
- adeguamento del sito istituzionale del Comune di Barletta al citato d.lgs. n. 33/2013, in base ai principi della esaustività e aggiornamento delle informazioni, della interattività del sito, della usabilità, della accessibilità, anche da parte di persone diversamente abili o in condizioni ambientali sfavorevoli;
- implementazione, sul sito istituzionale del Comune di Barletta, di un link denominato "Amministrazione trasparente", che alimenti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013, per dare piena attuazione al "diritto di accesso civico";
- adeguamento dell'ordinamento comunale per l'individuazione delle procedure e degli organi che, in via sostitutiva, possono procedere al conferimento di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico, nell'eventualità che l'organo titolare del potere di conferimento sia colpito da misura interdittiva per effetto di provvedimento giudiziario.

Naturalmente, essenziale per la realizzazione della legalità è anche il rapporto di costante collaborazione con le associazioni impegnate sul territorio, a cominciare dalla UAL (Libera Associazione Unita per l'Affermazione della Legalità), rapporto che sarà intensificato anche mediante l'iscrizione delle associazioni aventi i prescritti requisiti di competenza nell'apposito albo

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

comunale. Un ulteriore, prezioso, strumento è costituito dall'educazione alla legalità, rivolta specialmente alle più giovani generazioni. Su questo terreno dovranno individuarsi appropriate forme di collaborazione anche con il mondo della scuola, al fine di formare una cittadinanza attiva, consapevole e rispettosa del regole di convivenza, di solidarietà e di rispetto del "bene comune", presidio fondamentale e insostituibile per una autentica affermazione dei principi di legalità.

### **Avvocatura comunale**

Per l'Avvocatura comunale una revisione della relativa disciplina regolamentare, al fine di adeguarla alla nuova normativa dell'ordinamento della professione forense per garantire la piena indipendenza e autonomia nella trattazione degli affari legali del Comune, riconosciuta dall'art. 23 della predetta legge. Nei rapporti con l'Avvocatura, ci si propone di valutare anche la possibilità di definire dei criteri guida relativi al contenzioso, probabilmente eccessivo, che coinvolge attualmente il Comune, considerando se non sia più opportuno e confacente agli interessi del Comune un più ampio ricorso alla definizione amichevole delle liti.

### **Polizia Municipale e Protezione Civile**

Il punto di partenza per delineare le linee di sviluppo nell'organizzazione, nell'attività e nel potenziamento della polizia municipale consiste nella individuazione del ruolo essenziale della stessa polizia municipale quale garante dei diritti e dei doveri dei cittadini nella vita quotidiana che comporta una pluralità di attività, come la vigilanza commerciale volta a garantire il rispetto delle norme in materia, particolarmente quelle igienico-sanitarie e a tutela del consumatore, la rilevazione dei sinistri stradali, la vigilanza scolastica e l'educazione stradale, l'attività di polizia giudiziaria, la vigilanza urbanistica - per il controllo del regolare svolgimento dell'attività edilizia -, l'assistenza agli organi collegiali, la vigilanza sul rispetto dell'ambiente. In relazione a tali competenze è necessario intensificare il coordinamento con le altre forze di polizia per il controllo del territorio, migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi della polizia municipale sviluppando il rapporto di fiducia e di reciproco dialogo; potenziare l'attività di pronto intervento anche con l'innovazione tecnologica della Centrale Radio Operativa; intensificare l'attività di prevenzione e repressiva con controllo sistematico sulla strada; sviluppare, d'intesa con le associazioni cittadine e con le scuole, i programmi di educazione alla legalità, in particolare con riguardo alla circolazione stradale e al contrasto dei fenomeni di bullismo. L'adeguamento dell'attività di polizia municipale alle sempre crescenti esigenze di sicurezza e di prevenzione che nascono dal territorio richiede, peraltro, un potenziamento dell'organico e interventi di innovazione tecnologica degli impianti e l'acquisto di

## Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

nuovi mezzi. Per quanto riguarda la protezione civile è prevista una campagna di comunicazione per la diffusione del nuovo piano aggiornato, rivolta ai cittadini alle associazioni di volontariato e al mondo della scuola per la migliore conoscenza del proprio territorio e i suoi rischi potenziali, promuovendo la consapevolezza delle modalità operative per fronteggiare le emergenze.

### **Partecipazione**

Lo Statuto comunale riserva una profonda attenzione alle molteplici forme di partecipazione attiva dei cittadini e dei residenti (anche stranieri) alla vita amministrativa della Città. Lo Statuto, però, rinvia a un regolamento degli istituti di partecipazione, che non è stato ancora adottato. Di conseguenza larga parte degli istituti di democrazia partecipativa risulta tuttora non operativa. Ciò vale, in particolare, per le Consulte comunali, strumento essenziale di democrazia partecipativa e di coinvolgimento nell'attività amministrativa delle associazioni rappresentative della società civile. L'Amministrazione intende svolgere un ruolo in questa direzione, anche attraverso la istituzione dell'albo delle associazioni e stimolando l'attività normativa del Consiglio comunale che ha la titolarità delle deliberazioni in materia, affinché la democrazia partecipativa possa tradursi in realtà.

### **Registro degli stranieri nati a Barletta**

Partendo dal riconoscimento dei diritti umani per tutti, contenuto negli atti internazionali a cominciare dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948, e nell'art. 2 della Costituzione italiana, l'Amministrazione si propone di istituire un registro comunale dei fanciulli nati da genitori stranieri residenti a Barletta. Lo stesso Statuto del Comune di Barletta, d'altra parte, estende anche a beneficio degli stranieri e degli apolidi l'attuazione dei principi basilari concernenti, tra l'altro, la promozione e la realizzazione dei diritti fondamentali e della qualità della vita nella comunità (art. 2) e trovano collocazione anche nello Statuto della Regione Puglia. Con il registro dei "nuovi barlettani" si esprimerà il sentimento di accoglienza verso i nati a Barletta, figli di stranieri ivi residenti, anticipando un'auspicata modifica della l. n. 91 del 5 febbraio 1992 ("Nuove norme sulla cittadinanza"), sull'acquisto della cittadinanza *iure soli* (cioè per nascita in territorio italiano). Il registro avrebbe anche un'utilità pratica, dando certezza e visibilità agli stranieri nati nel Comune di Barletta ai fini della comunicazione agli interessati, al compimento del 18° anno di età, della possibilità, già prevista dalla legge, di dichiarare di voler acquisire la cittadinanza italiana.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **Registro delle unioni civili**

Anche l'iniziativa di un registro delle unioni civili si ispira alla esigenza di riconoscere i diritti fondamentali della persona, i quali - come ha riaffermato la Corte costituzionale nella sentenza n. 138 del 15 aprile 2010 - possono realizzarsi anche in una formazione sociale diversa da quella fondata sul matrimonio, che sia idonea a consentire e favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione (aperto a coppie dello stesso sesso come di sesso diverso), intesa come stabile convivenza tra due persone, cui spetta quindi il riconoscimento del diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia con i connessi diritti e doveri. L'organizzazione del registro delle unioni civili, peraltro, potrà costituire la premessa per interventi comunali intesi a superare situazioni di discriminazione e ad attribuire taluni diritti volti a favorire l'integrazione sociale ed economica della coppia e la realizzazione del vincolo affettivo e solidale.

# Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018

## **COLLABORAZIONI CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO**

Il Comune di Barletta è capofila dell'Area Vasta e di altre forme associative e condivide con i Comuni del territorio la responsabilità di strumenti di programmazione e di intervento.

Alcuni di questi strumenti, però rischiano ormai di confliggere non solo con lo spirito ma con le stesse norme della spendig review e del più generale processo riformatore dell'ordinamento statale, come con l'imminente trasformazione delle Province in organismi di secondo livello. Di qui l'esigenza che il ruolo recentemente conquistato con l'istituzione della Provincia e le positive forme di collaborazione intervenute tra i Comuni dell'area possano consolidarsi attraverso forme associative che rispettino le esperienze più avanzate - come l'Unione dei Comuni, ente dotato di personalità giuridica autonoma - che siano in grado di assolvere non solo alle complesse funzioni oggi disperse in vari organismi, ma anche di far fronte, senza aggravii di costi ma semmai razionalizzando e rendendo sempre più produttiva la spesa attuale, alle nuove funzioni che i Comuni saranno chiamati ad assolvere anche in vista del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, rendendosi così protagonisti, per la propria parte, del processo di riforma politico-istituzionale che l'intera collettività auspica.